

# CISP

COMITATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



## BILANCIO SOCIALE



# 2024

**Diritti**  
**Fatti**  
**Personne**

# **UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI**

**BILANCIO SOCIALE  
LINEE D'INTERVENTO E GESTIONE DEL CISP – SVILUPPO DEI POPOLI**

**ANNO 2024**

NOTA INTRODUTTIVA	3
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	4
2. INFORMAZIONI GENERALI	5
<b>Collaborazioni e affiliazioni</b>	<b>9</b>
3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP	10
4. PERSONE CHE OPERANO NEL CISP	11
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ: DALLA DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLE STRATEGIE OPERATIVE.	13
RIPARTIZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO	14
BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DEL CISP	14
INDICATORI SETTORIALI	14
6. SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	37
7. ALTRE INFORMAZIONI: TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO, MODELLO ORGANIZZATIVO E SISTEMA DI GESTIONE DEL CISP	38
<b>Monitoraggio Organo di Controllo ed esito</b>	<b>40</b>

## Nota Introduttiva

---

Nel 2024, il CISP ha proseguito il percorso di riflessione avviato in occasione del suo quarantesimo anniversario. Le attività svolte in Italia e nei Paesi in cui operiamo ci hanno permesso di fermarci a guardare il nostro passato, ma anche – e soprattutto – di interrogarci sul significato del nostro impegno in un presente segnato da transizioni complesse, crisi croniche e fragilità crescenti.

Le sfide che ci troviamo di fronte sono molteplici e sempre più interconnesse. I delicati equilibri politici, economici e ambientali che si costruiscono con fatica in tanti contesti sono spesso estremamente fragili: risultati ottenuti con anni di lavoro possono andare in frantumi in poche settimane.

Il caso del Sudan è emblematico. Lo scoppio del conflitto nell'aprile del 2023 tra le Sudanese Armed Forces e le Forze di Supporto Rapido ha innescato una delle crisi umanitarie più gravi e meno visibili al mondo, segnando un drammatico arretramento rispetto al processo di transizione civile avviato nel 2019. Oggi, con oltre 13 milioni di sfollati e 26 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare acuta, il Sudan resta un contesto assolutamente instabile. Il CISP continua a operare negli Stati di Port Sudan e Gedaref, intervenendo a sostegno delle famiglie più vulnerabili con programmi di miglioramento nutrizionale, sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza. Lo facciamo attraverso il lavoro ai nostri operatori sul campo e grazie al partenariato con organizzazioni sudanesi che affrontano la crisi in prima linea.

Questo è solo uno dei molti esempi che mostrano quanto il contesto internazionale nel 2024 resti segnato da conflitti irrisolti, crisi sovrapposte, disuguaglianze profonde e una sempre più evidente crisi del multilateralismo. In molti contesti, l'accesso umanitario è fortemente limitato o impossibile, come nel caso della Palestina, mentre l'attenzione mediatica e diplomatica resta selettiva, penalizzando le cosiddette "crisi dimenticate".

Allo stesso tempo, si rafforza una tendenza preoccupante: la disponibilità dei donatori internazionali – pubblici e privati – a investire in contesti ritenuti meno strategici si riduce, mentre le risorse si concentrano su crisi più visibili o politicamente rilevanti. Il rallentamento dell'impegno europeo in diverse aree dell'Africa occidentale continua a rappresentare un segnale chiaro di questa dinamica.

In parallelo, la crisi climatica moltiplica le vulnerabilità, soprattutto nei Paesi a basso reddito, e impone alle organizzazioni della società civile di rafforzare i propri interventi in chiave integrata: adattamento, mitigazione, prevenzione, resilienza.

In questo scenario, l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sembra sempre più lontana dal realizzarsi. Il 2024 ha segnato un punto critico nel percorso verso gli SDGs, con indicatori in regressione, in particolare nei contesti colpiti da conflitti armati, dove l'accesso ai servizi essenziali, all'istruzione, alla salute e alla protezione dei diritti si è drasticamente ridotto. Il fallimento collettivo nel garantire condizioni minime di dignità, sicurezza e sviluppo in questi territori mette in discussione non solo gli obiettivi, ma l'intero impianto di giustizia e solidarietà su cui si fonda l'Agenda stessa.

Il sistema dell'aiuto internazionale, in questo contesto, appare in forte difficoltà. La crescente sovrapposizione tra aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo impone un ripensamento delle strategie e delle modalità operative, mentre la complessità amministrativa e i requisiti procedurali sempre più onerosi rischiano di erodere le energie operative delle organizzazioni sul campo.

Tuttavia, proprio questa fase critica può rappresentare un'opportunità per un cambiamento profondo. Rafforzare efficienza, efficacia e trasparenza; ridurre la frammentazione; coinvolgere nuovi attori – anche del settore privato – e riportare al centro la solidarietà globale sono passi non più rinviabili.

In questo senso, il rinnovato impegno della Cooperazione Italiana può essere letto come un tentativo, almeno in termini di visione, di rilanciare il ruolo strategico della cooperazione. Resta fondamentale verificarne nel tempo la coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile e l'effettiva capacità di tradurre le intenzioni in azioni inclusive, partecipate e generative.

Per il CISP, tutto questo si traduce nella necessità di continuare a operare con lucidità, coerenza e radicamento. Il nostro lavoro si basa sulla costruzione di alleanze solidali e partenariati paritari, sulla promozione della ownership locale, sul rafforzamento dei diritti.

Anche nei contesti più difficili, si possono aprire spazi di possibilità: riconoscerli e investirvi è oggi un atto di responsabilità e di visione. Il tempo delle ambiguità è finito. In un mondo segnato da disuguaglianze crescenti, da instabilità e da nuove forme di violenza, la cooperazione internazionale non è un'opzione accessoria, ma un investimento strategico per la giustizia, la pace e la sicurezza globale.

In questo rapporto troverete una sintesi del lavoro svolto nel 2024. Ma soprattutto, vi proponiamo uno sguardo sul cammino che stiamo costruendo: un'organizzazione che vuole essere sempre più solida, rilevante e capace di generare cambiamento, a fianco delle comunità, dei nostri partner e delle persone che ogni giorno scelgono di condividere questo impegno.

## 1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

---

Il CISP pubblica il Bilancio Sociale per dare conto del proprio impegno verso l'accountability nei confronti del pubblico, delle istituzioni, dei propri donatori e delle organizzazioni partner.

Il Bilancio Sociale è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le iniziative realizzate dal CISP nei paesi dove è presente, integrando informazioni descrittive, della situazione gestionale e della situazione economico-finanziaria. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2024. Le informazioni relative alle attività, ai beneficiari, ai contesti di azione così come alle risorse umane e agli organigrammi fanno riferimento all'insieme dell'anno e sono aggiornate al 31 dicembre 2024.

Il presente documento insieme al Bilancio di Esercizio 2024 ed alla Relazione di Missione, validati dagli organi statutariamente preposti, sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Generale del CISP del 21 giugno 2025. Il Bilancio Sociale 2024 riprende, con alcuni aggiornamenti puntuali nell'organizzazione del documento, la struttura del Bilancio Sociale per l'anno 2023, in modo da facilitare la comparazione dei dati e delle informazioni.

Dal punto di vista della metodologia utilizzata per la redazione è utile sottolineare le seguenti informazioni:

- Il documento è stato redatto facendo ogni sforzo per garantire criteri di trasparenza e concretezza nel fornire informazioni quantitative e qualitative sulla realtà del CISP e dei progetti che realizza; completezza fornendo un quadro esaustivo delle attività e dell'identità dell'organizzazione garantendo accesso ad approfondimenti e dettagli sulle informazioni schematicamente presentate e riportando le fonti quando necessario; semplicità per consentire una facile comprensione delle informazioni presentate anche ad un pubblico non specialistico.
- I dati numerici che danno conto delle attività del CISP, in particolare all'estero, sono ricavati dagli esercizi di monitoraggio, valutazione e registrazione dei beneficiari delle attività. Il CISP negli ultimi anni ha compiuto sforzi importanti per rafforzare gli strumenti di raccolta dati ed arrivare a raccogliere informazioni quanto più affidabili possibile. Va tenuto conto in ogni caso della strutturale volatilità di molti dei contesti in cui operiamo, rispetto ai quali utilizziamo criteri di particolare prudenza e attenzione nell'analisi delle informazioni numeriche.
- Il Bilancio Sociale 2024 adotta le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, pubblicate nel decreto del 4 luglio 2019. L'indice ed i contenuti rimandano direttamente a quanto previsto dalla normativa.
- Fa riferimento, inoltre, al "GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)" (versione ottobre 2016), promosso dall'organizzazione Global Reporting Initiative (GRI), per identificare standard di rendicontazione utili per misurare in modo condiviso e comunicabile l'impatto delle attività di attori sia del settore pubblico che privato<sup>1</sup>. Si tratta di un processo avviato nel 2020 e che è stato integrato con

---

<sup>1</sup> Si è fatto riferimento in particolare agli standard universali atti a fornire informazioni di contesto in merito a un'organizzazione (GRI 102) identificando gli standard applicabili e rilevanti per la tipologia organizzativa del CISP.

l'esercizio di definizione del set di indicatori settoriali (vedi sotto) adottati nell'ambito del sistema di raccolta di informazioni e feedback sulle performance e l'impatto dell'organizzazione.

- Sono stati infine integrati i feedback ricevuti dagli operatori del CISP attraverso il periodico esercizio di raccolta di informazioni in particolare sull'operatività degli uffici paese e sulle modalità di utilizzo e sul rispetto del Sistema di Gestione del CISP in tutte le sue componenti e le informazioni provenienti dalle ordinarie attività di reporting dei progetti e dalle valutazioni, audit e analisi sulle singole iniziative e sugli uffici dell'organizzazione.

Per ogni richiesta di chiarimento o integrazione su questo rapporto è possibile contattare la Presidente Maura Viezzoli, Il Direttore Sandro De Luca o la Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Daniela Alberti utilizzando l'indirizzo [cisp@cisp-ngo.org](mailto:cisp@cisp-ngo.org)

## 2. Informazioni generali

Denominazione: CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli  
Sede Legale: Via Germanico, 198 00192 Roma  
Codice Fiscale: 97050280581

- Il CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983 e da allora ha operato in più di 30 paesi distribuiti in ogni continente.
- Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato italiano. Fa parte dell' "Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro" dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).  
Il CISP ha aggiornato il suo Statuto ottemperando alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Utilizza quindi ancora la qualifica di ONLUS.  
Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.
- La sua *mission*, riportata nello Statuto, è la seguente: "Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per contrastare l'esclusione sociale."

"Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:  
n): cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;  
d): attività di interesse sociale con finalità educative;  
g): formazione universitaria e post-universitaria  
l): formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa  
r): accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;  
v): promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;  
w): promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici."

- Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario,

riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di formazione ed educazione, politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.

- L'impegno del CISP è sintetizzato nella **Dichiarazione di Intenti**, denominata "**Diritti, Cambiamento, Sostenibilità**" elaborata con l'attiva partecipazione dei soci e del personale del CISP nei paesi di intervento e ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018. La Dichiarazione di Intenti stabilisce orizzonti strategici condivisi che caratterizzano l'azione del CISP in ogni paese del mondo, fermi restando, ovviamente, i necessari sforzi di contestualizzazione per rendere la nostra azione coerente con le dinamiche, i bisogni, le priorità delle aree nelle quali operiamo.
- La dichiarazione di intenti recepisce integralmente le indicazioni strategiche **dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** e ognuno dei suoi obiettivi e target.  
Aderire all'Agenda 2030 significa per il CISP contribuire a tradurre in concreto i suoi obiettivi, promuovere un cambiamento di mentalità e contribuire all'identificazione di politiche pubbliche inclusive e sostenibili.
- Sei parole "chiave" servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato della Dichiarazione di Intenti:
  - **Accountability.** Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti. Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica.
  - **Professionalità.** Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.
  - **Partenariato.** Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti
  - **Ownership.** I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniquale volta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.
  - **Innovazione e buone pratiche.** Anche in questo caso non si tratta di un semplice slogan, ma di una scelta vincolante. Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.
  - **Resilienza.** Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

## Quadro di sintesi dei dati e delle informazioni rilevanti per l'anno 2024 e comparazione con anno 2023

Descrizione	2024		2023
	Dati	Note	Dati
Valore di bilancio Ricavi e Proventi	33.946.307,56 Euro	Per i dettagli cfr. Relazione di missione	37.949.093,54 Euro
Numero soci	65	Al 31 dicembre 2024	65
Numero sedi Italia	Sede Centrale + 2 sedi regionali		Sede Centrale + 2 sedi regionali
Numero sedi estere	17 sedi nazionali o regionali in paesi esteri:  Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Sudan (Port Sudan) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe)  + 27 uffici decentrati sul territorio		19 sedi nazionali o regionali in paesi esteri:  Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Albania (Tirana) Mauritania (Nouakchott) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Sudan (Khartum / Port Sudan) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe)  + 32 uffici decentrati sul territorio
Numero totale beneficiari	1.469.100		2.298.100
Numero lavoratori dipendenti in Italia	15		16
Numero espatriati	28	Diverse nazionalità	36
Numero collaboratori nazionali (altri paesi)	868	Nei paesi di intervento	1.068
Numero progetti di sviluppo attivi	99 <sup>2</sup>	In corso nel periodo da 01/01 a 31/12	103
Paesi con progetti attivi	29	Inclusi progetti regionali	35
Altri paesi dove si realizzano attività nell'ambito di	Mauritania Burundi Honduras		Ghana Burundi Cile

<sup>2</sup> Consideriamo un progetto un set coerente di attività orientate verso un obiettivo. In alcuni casi risorse garantite da donatori diversi nell'ambito di specifici contratti possono contribuire alla realizzazione di uno specifico progetto

<p><b>progetti coordinati da altri uffici CISP o di programmi multi-paese</b></p>	<p>Perù Bulgaria Repubblica Ceca Grecia Irlanda Polonia Portogallo Spagna</p>		<p>Messico Paraguay Uruguay Giordania Tunisia Portogallo Grecia Bulgaria Irlanda Repubblica Ceca Polonia Spagna</p>
<p><b>Settori di intervento</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salute e acqua</li> <li>• Ambiente e clima</li> <li>• Cibo e reddito</li> <li>• Educazione e cultura</li> <li>• Protezione e diritti</li> </ul>	<p>Per dettagli sulla tipologia di programmi realizzati per settore di intervento cfr.: <a href="https://www.cisp.ngo/it-il-nostro-lavoro/cosa-facciamo">https://www.cisp.ngo/it-il-nostro-lavoro/cosa-facciamo</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salute e acqua</li> <li>• Ambiente e clima</li> <li>• Cibo e reddito</li> <li>• Educazione e cultura</li> <li>• Protezione e diritti</li> </ul>
<p><b>Donatori principali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAECI / AICS</li> <li>• Ministero degli Interni</li> <li>• Presidenza del Consiglio</li> <li>• Unione Europea/ Commissione Europea</li> <li>• Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR)</li> <li>• Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni)</li> <li>• Privati / individui</li> <li>• Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese)</li> <li>• Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna)</li> <li>• Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD - Agence Française de Développement, UK Foreign, Commonwealth &amp; Development Office; Irish Aid, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC; Ambasciate locali di paesi donatori)</li> <li>• Istituzioni accademiche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAECI / AICS</li> <li>• Ministero degli Interni</li> <li>• Unione Europea/ Commissione Europea</li> <li>• Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR, FAO)</li> <li>• Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni)</li> <li>• Privati / individui</li> <li>• Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese)</li> <li>• Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna, Regione Sardegna)</li> <li>• Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD, GIZ, Swiss Agency for Development and Cooperation - SDC, Agenzia Cooperazione Spagnola, Ambasciate locali di paesi donatori)</li> <li>• Istituzioni accademiche</li> </ul>

<b>Novità principali rispetto al 2023</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione / aggiornamento del Sistema di Gestione</li> <li>• Realizzazione Conferenza di organizzazione (novembre 2024)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative</li> <li>• Avvio del processo di revisione / aggiornamento del Sistema di Gestione</li> </ul>
<b>Contenziosi/controversie rilevanti</b>	Assenti		Assenti

## Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

- **Link 2007 Cooperazione in Rete** (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),
- Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (**Concord Italia**)
- **Forum Terzo Settore Lazio**
- **Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR)**.
- **Piattaforma OSC italiane Mediterraneo e Medio Oriente**
- **Rete Sahrawi – Solidarietà Italiana**
- **COONGER**
- **MARCHE SOLIDALI**

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il **Cooperation and Development Network (CDN)**, una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

Fra i vari accordi di partenariato va segnalato la **EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations** rinnovata il 23 novembre 2020 e valida per il periodo 2021 – 2027. Nell'ambito del partenariato con ECHO il CISP partecipa a regolari esercizi di monitoraggio delle proprie politiche di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sulla segnalazione dei casi di violazione.

Il CISP ha inoltre in atto oltre un centinaio di accordi di diversa tipologia con istituzioni pubbliche e private, con istituzioni accademiche, ed organizzazioni della società civile nell'ambito della realizzazione dei programmi in Italia e all'estero.

### 3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

---

Per il triennio dal 22 giugno 2022 al 21 giugno 2025 ricoprono nel CISP le cariche sociali previste nello statuto:

- **Maura Viezzoli (Presidente)**
- **Alessandro De Luca (Direttore e Rappresentante Legale)**
- **Silvia Declich, Rosa D'Arca, Stefania Pace e Stefania Petrosillo (membri del Consiglio Direttivo)**
- **Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito (Organo di Controllo).**

Ai sensi dello Statuto e della Normativa sul Terzo Settore e dei successivi chiarimenti interpretativi, il CISP ha nominato la Società Legis Audit STP SRL quale **Revisore dei Conti** a partire dal 25 giugno 2023

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

#### **Presidente**

Alla Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

#### **Direttore e Rappresentante Legale**

Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

#### **Assemblea**

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti.

Al 31 dicembre la base sociale del CISP era costituita da 65 soci.

Nel corso del 2024 si è svolta, il 22 giugno, una Assemblea Ordinaria

#### **Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto del CISP, fra l'altro approva, all'inizio di ogni anno i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma

I membri del Consiglio Direttivo esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

Nel corso del 2024 si sono svolte sei riunioni del Consiglio.

Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'**Esecutivo**, al quale partecipano il Direttore, la Presidente e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

Nel 2024 sono state realizzate riunioni del Comitato Esecutivo con cadenza settimanale per il coordinamento delle attività dell'organizzazione.

#### **Responsabile dell'Ufficio Amministrativo**

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo dall'avvio della consiliatura in corso (22 giugno 2022) è **Daniela Alberti**

#### **Direttori/ttrici di Area**

I progetti sono coordinati da Direttori/ttrici delle Aree Geografiche. In particolare:

**Laura Carraro** – Direttrice Area Africa

**Luigi Grando** – Direttore Area America Latina e Caraibi  
**Deborah Rezzoagli** – Direttrice Europa dell’Est ed Asia  
**Gianluca Falcitelli** – Direttore Area Medio Oriente e Mediterraneo  
**Giordana Francia** – Direttrice Area Italia ed Unione Europea.

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

In Italia nel 2024 sono state operativa la sede regionale dell’**Emilia-Romagna** e la sede regionale delle **Marche** di cui è responsabile **Giulia Olmi**.

## 4. Persone che operano nel CISP

Nel 2024 hanno lavorato per il CISP 893 persone di cui:

- 25 per la sede di Roma (15 dipendenti a tempo indeterminato -11 donne/ 4 uomini; 10 con altre tipologie di contratto – 5 donne /5 uomini).
- 868 nei diversi paesi di cui 184 con ruoli che comportano responsabilità gestionali a diversi livelli.
- In 11 dei 17 uffici locali di coordinamento la percentuale di donne con ruoli di responsabilità è uguale o superiore al 50%
- Fra i 28 operatori internazionali con contratti di lungo periodo o consulenze nei paesi dove operiamo il 21 sono donne, 7 uomini

L’organigramma e lo strutturagramma del CISP per la sede di Roma sono definiti / confermati con delibera del Consiglio Direttivo del CISP all’inizio di ogni anno. Nella stessa sede vengono definiti i compensi / indennità di carica.

I contratti dello staff espatriato si basano sul modello definito sulla base degli accordi sindacali sottoscritti dalla Rete Link 2007 alla quale CISP aderisce ed in particolare dell’Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative rinnovato il 4 dicembre 2023.

Per lo staff e gli altri collaboratori nazionali nei paesi in cui il CISP opera, i contratti vengono definiti sulla base delle legislazioni locali e tengono conto della situazione del CISP nei diversi paesi in termini di riconoscimento formale e inquadramento normativo.

In tutti i casi nei contratti sono esplicitamente menzionati: la conoscenza e l’osservanza del Sistema di Gestione del CISP nelle sue varie componenti, incluso il codice di comportamento del personale del CISP e le sue politiche specifiche, ad esempio la politica di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale.

La verifica di questi elementi presso ogni ufficio paese del CISP è parte del processo di elaborazione della **Relazione di Verifica sul Sistema di Gestione del CISP**.

Nel 2024 è proseguito un processo di revisione / aggiornamento del Sistema di Gestione del CISP centrato in particolare sulla revisione della struttura e l’integrazione di alcuni specifici allegati con l’obiettivo di rendere lo strumento più facilmente utilizzabile anche nell’ambito di processi di auditing dell’organizzazione a cui il CISP è periodicamente sottoposta

Nella tabella a seguire sono inserite alcune informazioni circa: i compensi/retribuzioni/indennità di carica; eventuali compensi ricevuti da persone che sono anche socie del CISP; il rapporto retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia.

	Numero	% sul totale dei soci
Soci che hanno ricevuto compensi dalla sede come dipendenti o collaboratori in Italia o all'estero	18	27,69

Descrizione	Ammontari (lordi / Euro)	Note
Indennità per le cariche statutarie	14.560	
Retribuzioni/indennità per Consiglio Direttivo	-	Excl. indennità cariche statutarie
Compensi per l'Organo di Controllo	12.500	
Compensi per l'Organismo di Vigilanza	20.264	
Compensi per il Revisore Legale dei Conti	10.000	
Altre retribuzioni per soci dipendenti dell'organizzazione in Italia	323.644	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione in Italia	244.181	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione all'estero	180.403	

Rapporto fra retribuzione minima e massima nella sede centrale (lavoratori dipendenti)	Ammontare	Note
Retribuzione annua lorda minima	24.723	A
Retribuzione annua lorda massima	46.874	B
Rapporto tra retribuzione minima e massima	1,90	A/B

Il CISP prevede regolari attività di formazione ed aggiornamento per il proprio staff sia nei paesi dove interveniamo che nella sede di Roma.

La formazione prevede sia sessioni formali che attività di training on the job e tutoring ed ha generalmente tre assi principali:

- o la conoscenza e l'utilizzo pratico del Manuale di gestione e delle procedure del CISP con particolare attenzione alle procedure relative alla qualità della gestione amministrativa e delle procedure di acquisto e *procurement*
- o la consapevolezza e la comprensione delle implicazioni pratiche e operative della parte del Sistema di Gestione del CISP relativa ai valori ed il codice di comportamento e al Sistema di verifica e tutela dagli illeciti. Queste attività prevedono in particolare la formazione sulle diverse *policies* adottate dal CISP con un particolare riferimento alla Policy di Prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sui meccanismi di segnalazione.
- o Attività di formazione e aggiornamento del personale sulle politiche, i temi di dibattito, le buone pratiche e le metodologie del settore dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Anche sulla base di un approccio sviluppato nella fase della pandemia da Covid-19, queste vengono ormai strutturalmente integrate con attività realizzate a distanza on-line.

Come specificato più sopra, nel corso del 2024, è stata nuovamente realizzata nel mese di novembre la Conferenza di Organizzazione del CISP.

La conferenza che raduna lo staff della sede di Roma, i rappresentanti per i paesi nei quali il CISP opera, altri collaboratori ed esperti sia in presenza che a distanza, integra una importante dimensione formativa, sia nella forma dello scambio di esperienze ed approcci metodologici, sia attraverso la realizzazione di specifiche sessioni.

Fra l'altro, nel corso della Conferenza del 2024, è stato realizzato uno specifico momento formativo sulle implicazioni del modello ex legge 231 adottato dal CISP, sugli strumenti di verifica integrati nel Sistema di gestione del CISP, sulle attività dell'Organismo di Vigilanza ed il funzionamento del sistema di Whistle Blowing adottato dal CISP

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

Sul sito del CISP ([www.cisp-ngo.org](http://www.cisp-ngo.org)) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.

## 5. Obiettivi e Attività: dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative.

---

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti sia per identificare, formulare e consolidare specifiche *policies* settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Nel corso del 2022 il CISP aveva prodotto il suo documento di **Pianificazione Strategica per il periodo 2022 – 2025** (Documento di Rapporto e Programmazione). Si tratta di uno strumento presentato e analizzato con gli operatori del CISP nel corso della Conferenza di Organizzazione realizzata nel mese di giugno e approvata dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea del CISP.

Nel corso del 2024 regolari aggiornamenti e stati di avanzamento dell'implementazione delle pianificazioni sono stati presentati all'Assemblea dei Soci, al Consiglio Direttivo e all'Esecutivo

La struttura del documento ricalca quella definita per il triennio precedente e include l'identificazione di priorità operative rispetto alla Dichiarazione di Intenti del CISP (maggiori dettagli a seguire) e un set di indicatori che utilizziamo per analizzare il funzionamento del "sistema CISP". Questi indicatori si riferiscono al CISP nella sua globalità e sono suddivisi in due categorie: efficacia & impatto ed efficienza & sostenibilità.

La principale novità nella struttura del Documento di Rapporto e Programmazione 2022 – 25 è rappresentata dall'introduzione di un ulteriore set di indicatori utilizzati per registrare le attività del CISP nei settori di intervento. Nello specifico il CISP inquadra i suoi programmi in 5 macrosettori:

- Ambiente e clima
- Salute e acqua
- Cibo e reddito
- Educazione e cultura
- Protezione e diritti

Per ognuno di questi macrosettori il CISP ha identificato uno o più indicatori.<sup>3</sup>

Nei box a seguire sono riportati i dati raccolti per il 2024.

Nel 2024 CISP ha operato direttamente in più di 29 paesi a partire da 17 uffici di coordinamento nazionali o regionali e 27 uffici decentrati nelle aree di realizzazione delle attività.

In particolare:

**Africa:** Etiopia, Kenya, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Niger, Somalia, Sudan, Burundi

---

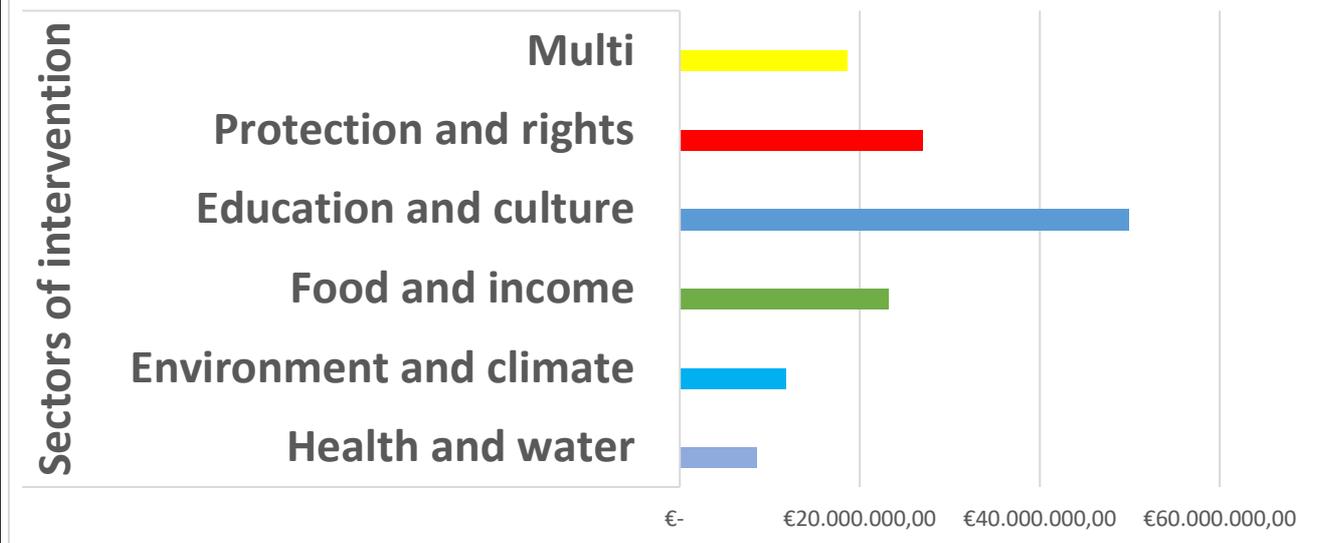
<sup>3</sup> Gli indicatori sono ripresi (ed adattati alla realtà del CISP e dei suoi programmi) dal Global Europe Results Framework identificato dalla Commissione Europea. Le singole azioni prevedono generalmente ulteriori set di indicatori sulla base della specificità dei singoli programmi, ma il set qui identificato rappresenta il framework complessivo nel quale le attività nei diversi paesi e programmi vengono inquadrate.

Va sottolineato che questo quadro di riferimento non rappresenta la totalità dei risultati raggiunti dai programmi del CISP ed anzi il CISP si impegna, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutazione, a registrare, analizzare e dare conto anche dei risultati inattesi, sia positivi che negativi, che i suoi programmi determinano o contribuiscono a determinare

**America latina e Caraibi:** Colombia, Cuba, Ecuador, Venezuela, Argentina, Guatemala, Honduras  
**Europa dell'Est ed Asia:** Bosnia Erzegovina  
**Medio Oriente e Mediterraneo:** Algeria, Palestina, Libano  
**Unione Europea:** Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Irlanda, Polonia, Portogallo, Spagna

**RIPARTIZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO**

**Ripartizione del portafoglio progetti del CISP per macro-settori.**



**BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DEL CISP**

Nel 2024 il CISP ha realizzato **99 interventi** a favore di circa **1.469.100 beneficiari** (di cui **830.883 donne** e **638.217 uomini**)

Fra questi le nostre attività hanno sostenuto con attività specificamente dedicate **468.486 giovani** fra i 15 e i 24 anni **469.853 minori** (0 -18 anni) **136.205 anziani** (>65 anni) **93.673 persone con disabilità**

**INDICATORI SETTORIALI**

<i>Macrosettori di riferimento</i>	<i>Indicatori quadro adottati per il periodo 2022 -2025</i>	<i>Dati 2024<sup>4</sup></i>
Salute e acqua	Numero di donne in età riproduttiva, ragazze adolescenti e bambini sotto i 5 anni raggiunti da interventi nel settore nutrizione	221.712
	Numero di persone con accesso a fonti di acqua potabile o impianti igienico-sanitari	276.230

<sup>4</sup> I dati numerici sono stati raccolti generalmente attraverso una ricognizione puntuale a partire dalla attività realizzate nell'anno nei diversi progetti, registrati dai singoli uffici paese ed integrati nei report periodici e nelle valutazioni. Rappresentano evidentemente una aggregazione a partire da azioni che si svolgono in contesti anche molto differenziati. Il CISP sta lavorando nella direzione di integrarli in modo sempre più efficace nei propri strumenti di raccolta e gestione dei dati.

Cibo e reddito	Numero di persone in situazione di insicurezza alimentare che ricevono assistenza nell'ambito di programmi del CISP	93.482
	Numero di opportunità di lavoro promosse nell'ambito dei programmi del CISP	13.686
	Numero di persone che hanno beneficiato direttamente da programmi del CISP che puntano a ridurre la disuguaglianza sociale ed economica	287.544
Educazione e cultura	Numero di persone che hanno beneficiato di interventi per rafforzare l'accesso a VET / sviluppo di competenze presso istituzioni specializzate o on the job	58.187
	Numero di studenti che accedono all'istruzione con il supporto di programmi del CISP: (a) istruzione primaria, (b) istruzione secondaria (c) istruzione terziaria	(a) 35.291 (b) 30.437 (c) 4.217
Ambiente e clima	Numero di comunità con strategie di adattamento al cambiamento climatico e/o riduzione del rischio di disastri (a) sviluppate, (b) in corso di implementazione grazie ai programmi del CISP	(a) 241 (b) 38
	Ecosistemi marini e terrestri che beneficiano di interventi di protezione e/o gestione sostenibile nell'ambito di programmi del CISP	42
Protezione e diritti	Numero di migranti, rifugiati e sfollati interni o individui delle comunità ospitanti che ricevono protezione o assistenza grazie ai programmi del CISP	128.080
	Numero di istituzioni pubbliche e attori non governativi sostenute dal CISP in materia di prevenzione dei conflitti, protezione dei civili e diritti umani	817
	Numero di persone che beneficiano direttamente dai programmi di protezione umanitaria in situazione di conflitto	52.173
	Numero di persone che beneficiano delle azioni del CISP contrastare la violenza a sfondo sessuale o basata sul genere per contrastare la sessualità e il genere	59.607

La **Dichiarazione di Intenti del CISP “Diritti, Sostenibilità, Cambiamento”** identifica 13 priorità generali, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. L’azione del CISP nel corso del 2020 ha continuato ad essere ispirata a queste priorità.

A seguire forniamo alcuni dettagli sulle azioni realizzate nelle diverse aree geografiche e settori collegandoli con gli impegni e le priorità che il CISP ha assunto con la Dichiarazione di Intenti. Abbiamo inoltre inserito alcune schede relative a specifiche esperienze o approcci metodologici che il CISP ha sviluppato negli ultimi anni.

*Priorità strategica 1: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione*



### **EUROPA DELL’EST E ASIA**

Si è rafforzato il dialogo e il lavoro di costruzioni di partenariati nell’ambito di programmi INTERREG Europe e IPA Adrion sia nel settore della protezione ambientale che del turismo sostenibile e prosegue a livello locale, in **Bosnia-Erzegovina**, il partenariato con il settore profit.

In BiH proseguono azioni congiunte in partenariato con soggetti della società civile nella promozione di iniziative di protezione ambientale, gestione di aree protette, promozione del patrimonio ambientale e culturale del paese. La collaborazione con Università, autorità locali e aree protette in BiH e in Italia si è ampliata nell’ambito di iniziative di ricerca scientifica sulla biodiversità, di supporto alla conservazione e monitoraggio di habitat e di ecosistemi di acqua dolce.

### **AFRICA**

Nel 2024 il CISP ha continuato a promuovere un’azione che costruisce sulla risposta a bisogni umanitari immediati e percorsi di sviluppo, dialogo e riconciliazione. In contesti fragili e attraversati da tensioni o conflitti, il CISP ha promosso interventi orientati al rafforzamento della coesione sociale, valorizzando il ruolo attivo delle comunità locali e delle organizzazioni della società civile.

In **Sudan**, nei territori duramente colpiti dalle violenze, come gli stati di Port Sudan e Gedaref, abbiamo collaborato con le organizzazioni della società civile per promuovere la coesione sociale. Le nostre attività hanno rafforzato la resilienza delle famiglie sfollate e delle comunità ospitanti, attraverso il sostegno ai mezzi di sussistenza, alla sicurezza alimentare e alla protezione, con un approccio centrato sul protagonismo locale e sulla solidarietà tra gruppi.

In **Kenya**, abbiamo consolidato il nostro impegno per il rafforzamento del sistema di protezione dell’infanzia, promuovendo il dialogo e la cooperazione tra attori pubblici e privati. Abbiamo facilitato l’integrazione tra i diversi servizi e migliorato la comunicazione e lo scambio tra i fornitori, contribuendo a una risposta più coordinata, inclusiva e centrata sui diritti dei minori.

In **Mozambico**, abbiamo lavorato insieme alla società civile e alle autorità locali per contribuire al consolidamento del processo di pace, attraverso l’elaborazione e la diffusione di una metodologia condivisa di riconciliazione nazionale. Abbiamo sostenuto le reti esistenti impegnate sui temi della pace, facilitato spazi di incontro e di dialogo, e promosso la nascita di associazioni composte da ex-combattenti e comunità ospitanti, con l’obiettivo di costruire relazioni fondate sulla fiducia, sulla collaborazione concreta e sulla memoria condivisa.

In **Etiopia** nelle aree colpite dal conflitto e dall’insicurezza, abbiamo promosso interventi umanitari per rispondere ai bisogni primari della popolazione, concependoli come strumenti per promuovere il dialogo comunitario e l’integrazione dei gruppi più vulnerabili. Il sostegno a servizi essenziali è stato accompagnato da iniziative di mediazione e inclusione sociale, contribuendo a rafforzare legami comunitari in contesti segnati da forti divisioni.

## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2024 nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente - sulla scorta delle esperienze dei progetti regionali sulla promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socioeconomico dei territori e delle comunità locali (**CROSSDEV - Cultural Routes for Sustainable Social and economic DEVELOPMENT in the Mediterranean** e **RESTART MED! - REVitalization of Sustainable Tourism Across Regions in The MEDiterranea**), conclusi nel 2023), il CISP ha identificato un nuovo progetto per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese nella filiera del turismo sostenibile nel Mediterraneo, **TOGETHERMED**. A questo scopo il CISP ha promosso la costituzione di un consorzio di enti pubblici e privati di Italia, Giordania, Grecia, Libano, Palestina, Turchia.

La costituzione di tale partenariato rientra nel processo di costruzione e rafforzamento un *Partenariato Mediterraneo per lo Sviluppo* inclusivo ed esteso, con l'obiettivo finale della crescita sostenibile e riduzione delle disuguaglianze. Questo tipo di partenariato è la base essenziale per qualsiasi strategia per la costruzione di un'area di pace e stabilità nel Mediterraneo, fondata sulla inclusione sociale, il dialogo e la convivenza pacifica.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** In Algeria si sono consolidate le partnership con le OSC locali e si è rafforzato il rapporto con le istituzioni centrali e regionali per promuovere un dialogo effettivo specialmente rivolto ai giovani. Analogamente, nel campo sahwawi è stata data continuità ai programmi di dialogo tra società ed istituzioni, esteso in particolare in ambito educativo e di recupero di persone ai margini e vulnerabili. In Italia, il CISP continua il ruolo trainante nel panorama della cooperazione territoriale per rafforzare le capacità delle associazioni nella gestione di progetti e nella divulgazione dei risultati e nel coinvolgimento di enti locali italiani, in particolare, tramite la sede regionale in Emilia-Romagna. Si conferma di centrale interesse l'impegno trainante del CISP all'interno della Rete Sahrawi a livello nazionale, per sostenere la causa di autodeterminazione della popolazione sahwawi a livello istituzionale sia in Italia che in Europa.

## AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel 2024, in un contesto regionale segnato da instabilità politica, aumento della violenza e crisi migratorie, il CISP ha continuato a promuovere il dialogo e la pace in America Latina attraverso alleanze strategiche con attori pubblici e privati. L'obiettivo resta integrare lo sviluppo comunitario con politiche pubbliche inclusive, capaci di rispondere alle sfide sociali attuali.

È proseguito il lavoro con la rete MESACTS e le attività di collaborazione con ministeri e istituzioni in **Argentina, Colombia, Ecuador e Guatemala**. In particolare, in **Colombia**, il CISP ha rafforzato i percorsi di reintegrazione sociale degli ex guerriglieri, promuovendo iniziative di formazione, lavoro e convivenza pacifica nelle comunità. Parallelamente, sono stati attivati programmi educativi e culturali rivolti ai giovani, con l'obiettivo di rafforzare le competenze socio-emotive e prevenire la violenza.

Nonostante il deterioramento della sicurezza in Paesi come **Ecuador, Colombia e Venezuela**, che ha limitato l'operatività di molte organizzazioni, il CISP è riuscito a mantenere spazi di dialogo e progettualità in settori chiave come la lotta alla povertà, la gestione delle migrazioni, la prevenzione dei disastri e l'inclusione sociale.

Il progetto *Jóvenes Unidos para Territorios Organizados y Sostenibles (JUnTOS)* che stiamo realizzando nello Stato di Mérida (Venezuela), promuove il protagonismo giovanile nei municipi Libertador, Campo Elías e Rangel. Cofinanziato dalla Commissione Europea si sviluppa nell'arco di 36 mesi (febbraio 2023 – gennaio 2026). Mira a rafforzare le competenze di 2800 giovani tra i 15 e i 29 anni, uomini e donne, attraverso attività formative su leadership, comunicazione, risoluzione dei conflitti, partecipazione civica e costruzione di pace.

Il progetto promuove inoltre la creazione di spazi sicuri per l'inclusione e il dialogo tra giovani e decisori locali, sostiene l'avvio di imprese sociali giovanili e rafforza il ruolo delle organizzazioni di base. Coinvolge anche 710 adulti tra autorità locali, leader comunitari e membri di OSC e OBC, con sessioni di sensibilizzazione e percorsi di formazione.

In partenariato con la *Cátedra de la Paz "Monseñor Oscar Arnulfo Romero"* e in collaborazione con l'Universidad de Los Andes, il progetto favorisce l'interazione tra università, istituzioni e comunità per uno sviluppo territoriale inclusivo e sostenibile.

## Priorità strategica 2: Giustizia Sociale e Inclusione



### AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel 2024, il CISP ha continuato a operare in America Latina in un contesto segnato da crescenti sfide sociali e politiche, mantenendo il proprio impegno per il rafforzamento delle politiche pubbliche inclusive, la partecipazione comunitaria e la costruzione della pace.

In **Argentina**, nonostante il cambio di governo, è proseguita con continuità l'esperienza del progetto *GRAN Chaco*, confermando l'efficacia del lavoro di lungo periodo con le comunità indigene per la gestione sostenibile dei territori e la difesa dei loro diritti. È stato inoltre rinnovato il progetto *ECHO*, con azioni mirate alla prevenzione dei disastri e all'inclusione nei processi decisionali.

In Venezuela, in un contesto politico estremamente complesso, sono proseguiti i progetti *Juntos* e *Accordi Territoriali*, volti a rafforzare la coesione sociale, la giustizia territoriale e la partecipazione comunitaria.

In Colombia, si è concluso con esito positivo il progetto *Computadores por Educar*, mentre ha registrato ottimi risultati il programma con il Ministero dell'Interno per il rafforzamento della Federazione delle *Juntas de Acción Comunal* e con la Fondazione FAI per la promozione delle *Scuole di Democrazia*, rafforzando il ruolo delle comunità locali nei processi di governance partecipata.

In **Ecuador**, il CISP ha assunto un ruolo di leadership nell'ambito delle politiche su migrazione e sfollati interni. È stato avviato un intenso lavoro di advocacy a livello nazionale, con il coinvolgimento del Parlamento e la creazione di tavoli nazionali di coordinamento, consolidando spazi di confronto tra istituzioni e società civile per la definizione di norme e strategie condivise.

In **Guatemala** e **Honduras**, si è rafforzato l'impegno per l'inclusione delle persone con disabilità, promuovendo azioni concrete di sviluppo locale nelle aree rurali e indigene.

A **Cuba**, oltre alle iniziative già avviate a favore della gioventù, è partito un nuovo progetto per la promozione dell'imprenditoria giovanile, volto a generare opportunità economiche locali e contrastare l'emigrazione forzata. Il *Fondo Arte Joven* ha inoltre ottenuto un notevole successo, diventando uno strumento culturale e sociale efficace per valorizzare i talenti emergenti e promuovere nuove forme di espressione e partecipazione.

### EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** le iniziative del CISP in favore della coesione ed inclusione sociale si consolidano attraverso attività culturali, che includono la scoperta, lo studio e la promozione del patrimonio naturale e culturale, e la organizzazione di scambi fra i giovani delle diverse aree del paese. In particolare, abbiamo svolto iniziative culturali sportive musicali e di educazione alla pace e cittadinanza attiva con il coinvolgimento attivo di giovani e associazioni di molte aree del paese

### MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, abbiamo proseguito il sostegno locale delle capacità di cura e accompagnamento delle persone disabili, con particolare focus sui ragazzi marginalizzati nell'iter educativo scolastico. È considerata prioritaria per il CISP la collaborazione stretta con la Mezza Luna Rossa Sahrawi per il sostegno materiale e il monitoraggio delle condizioni delle famiglie dei nuovi sfollati dal Sahara Occidentale per la rottura del cessate-il-fuoco nel 2020.

### AFRICA

L'azione del CISP si è fondata su un approccio che mira a costruire comunità più coese, resilienti e capaci di affrontare insieme le sfide dello sviluppo.

Ad esempio in **Mozambico**, il CISP ha operato a fianco della società civile e delle autorità locali per contribuire alla costruzione di comunità più giuste ed inclusive. Il nostro lavoro ha incluso il rafforzamento delle

organizzazioni della società civile impegnate sui temi della pace e della coesione sociale, il sostegno alla creazione di reti territoriali, e la facilitazione di spazi di incontro e scambio.

Un aspetto centrale è stato il sostegno alla formazione di associazioni miste composte da ex-combattenti e membri delle comunità ospitanti, con l'obiettivo di costruire percorsi comuni di reintegrazione, di collaborazione economica e di riconciliazione. Queste iniziative hanno rafforzato il tessuto sociale e contribuito a trasformare dinamiche di esclusione in nuove opportunità di cooperazione e solidarietà.

In **Niger**, il nostro impegno si è concretizzato nella promozione dell'inclusione socioeconomica di gruppi tradizionalmente marginalizzati, in particolare donne e persone con disabilità, nei sistemi agropastorali. Attraverso percorsi di formazione, trasferimento di competenze tecniche, e sostegno alla creazione di attività generatrici di reddito, abbiamo contribuito a valorizzare il ruolo di questi gruppi all'interno delle economie locali, rafforzando la loro autonomia e il loro riconoscimento sociale.

Il lavoro del CISP si è orientato anche alla promozione dell'accesso equo alle risorse naturali e ai servizi di base, sostenendo modelli comunitari di gestione inclusiva e partecipata.

*Priorità strategica 3: Accesso a servizi di qualità*



### **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

Nel 2024 in **Libano** il CISP ha continuato il suo impegno per promuovere l'accessibilità delle popolazioni vulnerabili a servizi essenziali di qualità, attraverso progetti per migliorare l'accesso all'acqua e ad una istruzione di qualità, in partenariato con ONG italiane e locali e con istituzioni pubbliche del Paese.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** attraverso i progetti di vari donatori nei campi sahwari il CISP ha aggiornato il documento di *"Strategia quinquennale di riabilitazione e costruzione degli edifici scolastici"* per regolamentare la qualità dei servizi e la conformità strutturale di accesso inclusivo. In base ai risultati positivi dell'accompagnamento scolastico dei ragazzi/e a rischio abbandono, fenomeno crescente, è stato ampliato il PEA (Programma di Educazione Accelerata. Sono stati integrati a tale programma i ragazzi delle famiglie dei nuovi sfollati dal Sahara Occidentale a causa del cessate-il-fuoco del 2020.

L'iniziativa **"Accesso all'acqua, riqualificazione ambientale e gestione sostenibile dei rifiuti in Libano"**, è realizzata dal CISP in partnership con una ONG italiana (COOPI) ed una ONG Libanese (Openness Development Association -ODA), in collaborazione con autorità pubbliche libanesi: il North Lebanon Water Establishment (NLWE) e l'Unione delle Municipalità di Jurd Al Qaytaa.

L'area del progetto è il territorio dell'Unione delle Municipalità di Jurd Al Qaytaa, nella regione dell'Akkar, nel Libano settentrionale.

Il progetto mira a "Contribuire a garantire l'accesso ad acqua sicura e potabile per tutti e ridurre l'impatto ambientale della gestione dei rifiuti". Nello specifico, l'intervento si propone di migliorare la disponibilità e il sistema di distribuzione e uso dell'acqua potabile, e migliorare il sistema di gestione dei rifiuti solidi. Inoltre, l'iniziativa contribuisce al miglioramento della qualità delle condizioni ambientali nel territorio, eliminando una discarica abusiva e supporta la attuazione di politiche e piani locali per lo sviluppo di sistemi efficaci e integrati di gestione dei rifiuti solidi e delle acque migliorando le condizioni di circa 138.000 persone.

Abbiamo finora completato la costruzione di una nuova rete di distribuzione dell'acqua, il collegamento alla rete delle abitazioni, potenziamento di una stazione di pompaggio. Le attività infrastrutturali vengono accompagnate da un programma di sensibilizzazione sulle tematiche di progetto, destinato alla popolazione.

L'area beneficerà dell'organizzazione e messa a punto di un sistema standardizzato di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi, e della bonifica di una discarica abusiva.

Il progetto ha una durata di 4 anni, a partire dal settembre 2022 ed è co-finanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo AICS.

## **AFRICA**

Garantire l'accesso equo e sostenibile a servizi pubblici di qualità – in ambito sanitario, sociale, educativo e civile – rappresenta una delle priorità fondamentali dell'impegno del CISP in numerosi contesti anche in condizioni di fragilità assoluta.

In **Kenya**, abbiamo lavorato in sinergia con il Dipartimento di Servizi per l'Infanzia per lo sviluppo di un sistema digitale innovativo che integra i servizi sociali e sanitari disponibili e consente il tracciamento e la gestione dei casi di abuso sui minori segnalati. Il sistema è stato testato con successo nelle contee di Nakuru, Kakamega e Tana River, e il Dipartimento ha espresso l'intenzione di estenderne l'adozione su scala nazionale. Si tratta di un intervento strutturale che rafforza la protezione dei minori e migliora il coordinamento tra attori istituzionali e comunitari.

In **Sudan**, di fronte al deteriorarsi della situazione umanitaria, il CISP ha intensificato il proprio intervento negli Stati di Gedaref e Port Sudan, garantendo l'accesso a servizi sanitari essenziali e alla nutrizione di base per le popolazioni sfollate e vulnerabili. L'assistenza si è concentrata sul supporto alle strutture sanitarie locali e sulla distribuzione mirata di alimenti terapeutici, contribuendo a ridurre i rischi di malnutrizione acuta, soprattutto tra bambini e donne in gravidanza o allattamento.

In **Somalia**, nelle regioni di Banadir e Galmudug, abbiamo assicurato la continuità dei servizi sanitari integrati per la salute materna e riproduttiva, insieme all'assistenza sanitaria di base per l'infanzia. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione e alla gestione delle malattie neonatali e infantili, in coordinamento con le autorità sanitarie locali e in risposta ai bisogni specifici delle comunità.

In **Etiopia**, nella zona del Western Hararghe, il CISP ha continuato a promuovere il rafforzamento dei servizi di anagrafe e stato civile, in un'area dove i tassi di registrazione delle nascite restano estremamente bassi e i processi sono ancora gestiti manualmente. Abbiamo accompagnato i processi di digitalizzazione, migliorato la capacità degli operatori e rafforzato il funzionamento complessivo del sistema, contribuendo così al riconoscimento giuridico dei diritti fondamentali di bambini e famiglie.

## **EUROPA DELL'EST E ASIA**

In **Bosnia Erzegovina** per favorire servizi di base di qualità si consolida il lavoro nell'ambito del settore di educazione ambientale e sensibilizzazione sui temi dell'adattamento al cambiamento climatico e mitigazione dei rischi. Abbiamo lavorato alla educazione e promozione del consumo responsabile e della protezione di habitat e risorse naturali. Le attività del CISP sono rivolte ai giovani, e alle autorità locali, enti pubblici competenti in materia di protezione ambientale.

## **ITALIA E UNIONE EUROPEA**

In linea con il target 4.7 abbiamo iniziato in **Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Irlanda, Polonia, Portogallo**, il progetto europeo "It's Global Education time. From school curricula to youth actions for sustainable development", che ha l'obiettivo di contribuire ad un'istruzione di qualità attraverso la connessione sempre più strutturale tra istruzione formale, educazione alla cittadinanza globale e attivismo giovanile, in particolare su migrazioni, disuguaglianze globali e di genere e cambiamenti climatici.

Inoltre in collaborazione con la Fundación SES, argentina, e il GAL Terre Locridae abbiamo avviato in Calabria un progetto di sport per lo sviluppo delle competenze socio emotive per la cittadinanza, che si inserisce nell'ambito della più vasta iniziativa internazionale del Comitato Olimpico Internazionale Olympism 365, che ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo dello sport come fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

*Priorità strategica 4: Assicurare  
uguali opportunità*



## **AMERICA LATINA E CARAIBI**

La promozione dell'uguaglianza di opportunità e il contrasto di ogni forma di discriminazione rappresentano pilastri trasversali del nostro intervento. In questo ambito, il CISP ha avviato e consolidato percorsi di

rafforzamento delle capacità istituzionali e comunitarie, con l'obiettivo di garantire dignità, accesso ai diritti e partecipazione attiva per tutte e tutti.

In risposta alla crisi migratoria venezuelana, il CISP ha promosso iniziative regionali di protezione e inclusione per migranti e rifugiati, lavorando in paesi chiave come **Colombia, Ecuador e Venezuela** stesso. Attraverso l'accesso ai servizi di base, la tutela legale, il riconoscimento dei diritti e l'integrazione socio-economica, questi progetti hanno contribuito a ridurre le barriere all'inclusione e a contrastare xenofobia e marginalizzazione.

In **Guatemala**, il CISP sostiene le politiche nazionali per i diritti delle persone con disabilità, promuovendo il loro protagonismo nelle comunità e facilitando l'accesso a opportunità educative, lavorative e sociali, soprattutto in contesti rurali e indigeni dove la discriminazione è spesso strutturale.

In **Colombia e Argentina**, il CISP lavora al fianco delle popolazioni indigene per la difesa dei territori ancestrali, la partecipazione ai processi decisionali e il riconoscimento delle loro identità e culture. Questi interventi contribuiscono alla costruzione di modelli di sviluppo equi e sostenibili, che valorizzano la diversità e combattono l'esclusione.

### **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

L'impegno del CISP per assicurare uguali opportunità per una vita dignitosa e posti di lavoro per tutti si è concretizzato attraverso la costruzione di partenariati e l'identificazione di progetti (come il sopracitato TOGETHERMED, per il rafforzamento della microimprenditoria nel settore del turismo sostenibile in **Italia, Giordania, Grecia, Libano, Palestina, Turchia**), che hanno anche lo scopo di promuovere occupazione e attività economiche in aree svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate.

In **Algeria, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi**, a partire dal ruolo preminente delle donne sahwari le attività del CISP hanno assicurato parità di genere e sostegno al rafforzamento delle capacità delle donne. Il servizio di PDM, post-distribution monitoring creato dal CISP e dalla MLRS nel 2013 fornito un'équipe di 30 donne è regolarmente utilizzato dal PAM e da altri donatori.

### **AFRICA**

Promuovere pari opportunità ha significato agire concretamente per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso equo a diritti, risorse e possibilità di realizzazione personale.

In **Mozambico, Kenya, Malawi e Niger** abbiamo sostenuto la creazione di opportunità di reddito per donne e gruppi femminili attivi nel settore agricolo. Le donne sono state protagoniste di interventi mirati al rafforzamento dei sistemi agricoli locali, alla valorizzazione delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di pratiche produttive sostenibili. Attraverso percorsi di formazione tecnica, accesso alle risorse produttive e sostegno alla commercializzazione, le beneficiarie hanno potuto migliorare il proprio potere decisionale e contribuire attivamente al benessere delle comunità.

In **Mozambico** e in **Malawi**, l'impegno del CISP si è esteso anche all'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. I programmi hanno promosso l'accesso alla formazione professionale, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e la sensibilizzazione delle istituzioni e dei datori di lavoro. In contesti in cui la disabilità è ancora spesso vissuta come elemento di esclusione, queste iniziative hanno rappresentato un passo concreto verso la piena cittadinanza sociale ed economica.

### **EUROPA DELL'EST E ASIA**

in **Bosnia Erzegovina** prosegue il supporto a donne imprenditrici in termini di formazione e assistenza tecnica. Il tema delle pari opportunità nei settori della ricerca nelle scienze naturali e nella economia legata al turismo sostenibile è stato promosso nell'ambito di attività sia a livello locale che nazionale con il coinvolgimento attivo di donne professioniste: insegnanti, professoressa, ricercatrici, manager di impresa.

*Priorità strategica 5: Assicurare il diritto alla protezione umanitaria*



**AFRICA**

In molti dei paesi in cui opera, il CISP si confronta quotidianamente con situazioni di emergenza umanitaria, aggravate da conflitti, disastri naturali e crisi socio-economiche prolungate.

In **Sudan**, il CISP ha continuato a fornire servizi salvavita (life-saving) e di sostegno alla sopravvivenza (life-sustaining) nelle aree colpite dalla crisi, in particolare nello stato di Gedaref. L'intervento ha posto particolare attenzione alle comunità ospitanti, ai migranti e ai rifugiati, sostenendo i servizi sanitari e nutrizionali essenziali e promuovendo iniziative di supporto ai mezzi di sussistenza. Con il peggiorare della crisi a partire dal 2023, l'impegno si è rafforzato per rispondere ai bisogni di un numero crescente di sfollati interni, garantendo continuità all'assistenza sanitaria di base, alla protezione nutrizionale e al sostegno economico delle famiglie più vulnerabili.

In **Etiopia**, abbiamo operato in diverse regioni del paese – tra cui Tigray, Borena e Regione Somala – per far fronte a una gravissima crisi umanitaria, esacerbata da conflitti armati, siccità e disastri ambientali. Gli interventi hanno incluso il ripristino dell'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, la distribuzione di aiuti alimentari, il rilancio della produzione agricola e il sostegno alla continuità educativa attraverso il rafforzamento del sistema scolastico. Anche in **Somalia** è proseguito l'impegno del CISP in ambito sanitario e nutrizionale. Nelle regioni di Banadir e Galmudug abbiamo collaborato con le cliniche locali per la presa in carico di casi gravi di malnutrizione tra bambini e donne in gravidanza, attivando percorsi di cura e accompagnamento nei programmi nutrizionali.

In ciascuno di questi contesti, l'azione del CISP non si limita a fornire risposte di emergenza, ma mira a rafforzare la resilienza delle comunità, sostenere i sistemi pubblici e costruire le condizioni per un futuro più sicuro, equo e sostenibile.

**Programma BRIDGE – Buone pratiche per la resilienza nella gestione dell'emergenza siccità nello Stato regionale somalo in Etiopia** - Distretti di Filtu, Boklomayo, Dolo Ado (zona di Liban) e Dolo Bay (zona di Afder)

Periodo: Aprile 2023 – Ottobre 2024

Il progetto, co-finanziato dalla Cooperazione Italiana, e realizzato insieme a CUAMM e COOPI ha risposto alla grave crisi causata da cinque stagioni di piogge fallite, rafforzando la resilienza di comunità residenti e sfollate attraverso un approccio multisettoriale. Sono stati forniti aiuti alimentari, supporto agricolo, cash transfer, assistenza sanitaria e riabilitazione delle infrastrutture idriche. Oltre 39.000 persone hanno beneficiato di servizi sanitari, più di 32.000 di interventi WASH, e oltre 5.000 di attività agricole e di sicurezza alimentare.

Sono state costruite strutture per l'accesso all'acqua (pozzi, Birkas, sistemi solari), formati comitati locali, sostenute cooperative e promossi percorsi di inclusione economica, in particolare per donne capofamiglia. Il progetto ha garantito un approccio partecipativo e attento alla protezione dei gruppi vulnerabili, includendo meccanismi di reclamo e feedback per assicurare responsabilità verso le comunità assistite.

**MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

In **Libano**, il CISP opera in un contesto segnato da una crisi umanitaria complessa, dove conflitti, instabilità economica e tensioni sociali mettono a rischio i diritti fondamentali di rifugiati, sfollati interni e comunità vulnerabili. In linea con la sua priorità di "Assicurare uguali opportunità", il CISP ha sviluppato interventi che integrano protezione, advocacy e assistenza umanitaria.

Nel Sud del Libano, il CISP ha riabilitato edifici inutilizzati per creare unità abitative collettive destinate a sfollati interni.

In risposta al riaccutizzarsi del conflitto tra Israele ed Hezbollah, il CISP ha fornito assistenza d'emergenza a famiglie sfollate nelle aree di Beirut e del Monte Libano, distribuendo kit igienici e riabilitando sei scuole pubbliche che avevano ospitato gli sfollati, per garantire il ritorno alla normale attività educativa.

In **Algeria, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi**, prosegue dal 1984 il sostegno del CISP alla popolazione rifugiata dal Sahara Occidentale dopo 1975 nella regione di Tindouf e ai nuovi sfollati dalle zone del Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario, a causa della rottura del cessate-il-fuoco del Piano di Pace ONU.

In particolare in collaborazione con la Mezzaluna Rossa Sahrawi e le autorità locali, il CISP ha continuato a lavorare per garantire il diritto all'educazione, alla salute e alla sicurezza alimentare, promuovendo al contempo la partecipazione attiva della comunità sahwawi nella gestione dei programmi umanitari e nella costruzione di un futuro più sostenibile.

#### **Monitoraggio e post-monitoraggio nei programmi umanitari: un'esperienza pluriennale promossa dal CISP e dalla Mezzaluna Rossa Sahrawi**

Il monitoraggio e il post-monitoraggio rappresentano strumenti fondamentali nei programmi umanitari, poiché garantiscono trasparenza, efficacia e responsabilità verso le popolazioni colpite e i donatori. Permettono di raccogliere dati affidabili e comparabili, orientano le decisioni operative e strategiche, e favoriscono il miglioramento continuo degli interventi.

Il sistema è stato sviluppato nel corso di oltre dieci anni dal CISP in stretta collaborazione con la Mezzaluna Rossa Sahrawi nei campi rifugiati sahwawi situati nei pressi di Tindouf, in Algeria. In un contesto segnato da forti vulnerabilità ambientali e dalla dipendenza pressoché totale dagli aiuti internazionali, l'esperienza sahwawi si è rivelata pionieristica, costituendo un modello di riferimento per il monitoraggio partecipato dell'assistenza umanitaria.

Al centro del sistema vi è il Post Distribution Monitoring (PDM), che consente di valutare la correttezza delle distribuzioni e l'effettivo utilizzo degli aiuti, soprattutto alimentari, raccogliendo anche la percezione e le raccomandazioni delle famiglie beneficiarie. Questo approccio rafforza la partecipazione delle comunità, rendendo più trasparenti i processi e più mirate le risposte.

La metodologia prevede indagini rapide, valutazioni intermedie e analisi settoriali, con un approccio misto quantitativo-qualitativo. In contesti complessi come i campi profughi, si adottano tecniche di campionamento rappresentative su larga scala – fino a 3.000 persone o 600 famiglie per ogni ciclo di monitoraggio post-distribuzione – per assicurare l'affidabilità dei risultati.

Uno degli aspetti più innovativi è il ruolo da protagoniste delle donne sahwawi nella raccolta dei dati: formate secondo standard internazionali, conducono direttamente le indagini, garantendo qualità, accessibilità e sostenibilità al sistema. Nel contesto dei campi la valorizzazione delle competenze locali ha ulteriormente rafforzato la capacità di analisi, la tempestività delle risposte e la sostenibilità operativa.

Il monitoraggio sistematico consente di individuare tempestivamente i bisogni reali, valutare l'impatto delle attività implementate e supportare le istituzioni locali nell'elaborazione di politiche e strategie più inclusive, giuste e basate sull'evidenza. In un momento in cui il rafforzamento della qualità dell'assistenza umanitaria è più urgente che mai, l'esperienza sahwawi rappresenta una buona pratica replicabile per altri contesti umanitari complessi.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

Nel 2024, il CISP ha proseguito il proprio impegno nella gestione dei flussi migratori e nella risposta umanitaria in America Latina, in un contesto caratterizzato da un peggioramento significativo delle condizioni di sicurezza e protezione, in particolare ai confini tra **Colombia e Venezuela** e in diverse aree **dell'Ecuador**, dove si è registrato un preoccupante incremento degli sfollati interni.

In questo scenario, il lavoro del CISP si è concentrato sulla protezione e l'inclusione delle popolazioni in mobilità, rafforzando le azioni umanitarie tra **Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù**. Lungo la frontiera colombo-venezuelana, si è intensificato l'intervento a sostegno delle comunità ospitanti e dei migranti, con particolare attenzione alla protezione dei minori, delle donne e delle persone in condizioni di vulnerabilità.

In **Ecuador**, la crisi di sicurezza ha esacerbato le dinamiche migratorie e prodotto nuove situazioni di sfollamento interno, richiedendo una risposta più integrata e flessibile. In questo contesto, i progetti ispirati all'approccio NEXUS – attivi in **Ecuador e Venezuela** – hanno continuato a rappresentare uno strumento efficace per connettere l'assistenza umanitaria immediata con la creazione di condizioni stabili di sviluppo locale inclusivo.

L'obiettivo è stato quello di garantire protezione, ma anche promuovere l'autonomia delle persone, attraverso accesso al lavoro, ai servizi essenziali e alla partecipazione sociale.

In Argentina, il CISP ha garantito assistenza umanitaria integrale alla popolazione indigena, con interventi mirati a rispondere ai bisogni immediati e a rafforzare i percorsi di cittadinanza attiva e inclusione, anche in un contesto di crescente tensione economica e sociale.

Attraverso un approccio multilivello e territoriale, il CISP ha continuato a operare affinché le risposte umanitarie non siano solo emergenziali, ma rappresentino un ponte verso diritti, opportunità e coesione sociale.

*Priorità strategica 6: Sostegno ai gruppi vulnerabili e marginalizzati*



### AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel 2024, il CISP ha rafforzato la propria azione in America Latina a sostegno delle popolazioni più vulnerabili, in risposta a un aggravamento delle crisi umanitarie e sociali che colpiscono ampie fasce della popolazione. Lavorando in stretta collaborazione con attori locali e internazionali, il CISP ha continuato a sviluppare programmi mirati nei contesti più fragili del continente.

In **Colombia**, il lavoro con le vittime del conflitto armato e gli ex combattenti si è intensificato, contribuendo alla loro reintegrazione socioeconomica e al rafforzamento della convivenza pacifica nei territori.

In Guatemala, l'attenzione è stata rivolta in particolare alla popolazione indigena con disabilità, promuovendo percorsi di inclusione sociale e partecipazione comunitaria in aree rurali spesso escluse dai servizi pubblici.

I migranti venezuelani, che continuano a spostarsi verso **Colombia, Ecuador e Perù**, sono stati al centro di interventi umanitari e di protezione, con un approccio che ha coniugato l'assistenza immediata con iniziative di stabilizzazione, formazione e accesso al lavoro.

In **Argentina, Honduras e Guatemala**, il CISP ha operato nelle regioni aride e marginalizzate, colpite da insicurezza alimentare cronica e alti tassi di denutrizione infantile. In tale contesto, è stato avviato un dialogo strategico con **Nutriset**, leader globale nella produzione di alimenti terapeutici, per **l'installazione di uno stabilimento locale** in Argentina dedicato alla produzione di alimenti per il trattamento della malnutrizione acuta grave. Questo passo rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare le capacità di risposta locali e migliorare in modo sostenibile l'accesso al trattamento per migliaia di bambini a rischio.

Attraverso tutti questi interventi, il CISP ha continuato a operare con un approccio basato sui diritti, promuovendo risposte integrate che affrontano non solo le emergenze, ma anche le cause profonde dell'esclusione e della disuguaglianza.

### AFRICA

In molte aree dell'Africa sub-sahariana, il CISP ha operato al fianco di comunità e gruppi in condizione di vulnerabilità e marginalità. E' stato ad esempio il caso delle comunità rurali e pastorali nelle zone semi-aride che vivono in condizioni di marginalità strutturale, spesso escluse dai servizi essenziali, vulnerabili agli shock climatici e colpite da instabilità economiche o conflitti.

In paesi come **Etiopia, Mauritania, Niger, Kenya e Malawi**, le attività si sono concentrate sul rafforzamento dei mezzi di sussistenza e sulla resilienza dei piccoli agricoltori e allevatori, promuovendo pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali, l'accesso a servizi agro-zootecnici e la valorizzazione delle conoscenze locali. Particolare attenzione è stata riservata all'inclusione attiva delle donne e dei giovani nei sistemi produttivi, spesso limitati da rigidità sociali e scarsità di opportunità economiche.

Anche in contesti come **Somalia e Sudan**, il sostegno del CISP alle comunità più isolate e colpite dall'insicurezza alimentare ha evidenziato l'urgenza di rafforzare sistemi locali capaci di garantire un accettabile grado di accesso alle risorse, ridurre la dipendenza dall'aiuto esterno e promuovere soluzioni fondate sull'autonomia e la dignità.

## EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP promuove la tutela dei diritti dei più vulnerabili e l'inclusione sociale. Un'attenzione particolare viene rivolta alle persone con disabilità, a bambini affetti da gravi malattie e alle donne in difficoltà economiche e sociali. Si consolidano sinergie con associazioni ed enti locali del settore sanitario per favorire un sostegno ai più vulnerabili al fine di facilitare il loro accesso a cure sanitarie di qualità.

## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

I principali beneficiari degli interventi (di emergenza e di sviluppo) del CISP in **Libano** sono i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda le condizioni socio-economiche, accesso a servizi di base e limitazione dei diritti fondamentali (giovani, donne, rifugiati, ecc.)

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, inoltre, sono state ideate insieme alla Mezza Luna Rossa Saharawi, azioni di inclusione sociale ed educativa rivolta ai disabili e ai nuovi sfollati provenienti dal Sahara Occidentale a causa della ripresa della guerra nel 2020.

*Priorità strategica 7: Sviluppare  
innovazione e cercare nuove soluzioni*



## EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** prosegue l'impegno del CISP nel settore della digitalizzazione delle imprese e formazione nel settore della comunicazione. Le imprese del settore del turismo sono il principale target ma allo stesso tempo produttori locali e operatori nel settore dei servizi al turismo vengono sostenuti nella ricerca e implementazione di strategie innovative di investimento e di marketing e di comunicazione e promozione. Inoltre, attraverso la collaborazione con giovani studenti universitari cresce la promozione di servizi digitali applicati al settore del turismo e al patrimonio culturale.

## AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel 2024, il CISP ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno verso l'innovazione sociale e metodologica in America Latina, con l'obiettivo di rendere sempre più efficaci e integrati i propri interventi nei diversi settori. Un passo significativo in questa direzione è stato il potenziamento dell'Ufficio di Innovazione di Medellín, che è diventato un punto di riferimento regionale per la sperimentazione e l'adattamento di strumenti metodologici capaci di aumentare l'impatto delle politiche pubbliche e dei programmi territoriali.

In tutta l'area latinoamericana, il CISP ha consolidato metodologie condivise che permettono di trasversalizzare le Competenze Socio Emotive (CSE) nei progetti, rendendole una componente fondamentale per la costruzione di coesione sociale, la partecipazione attiva e la prevenzione dei conflitti. Questo approccio integrato è stato sviluppato e sistematizzato all'interno dei principali strumenti e modelli operativi del CISP, come ICAMP, ICO, gli Accordi Territoriali, e il Dispositivo di Rafforzamento degli Enti Territoriali (DRET).

A testimonianza dell'interesse crescente verso questo approccio, nel 2024 si è tenuta una conferenza in **Venezuela**, organizzata insieme alla Delegazione dell'Unione Europea, con la partecipazione di agenzie di cooperazione, ONG e attori istituzionali, per presentare l'approccio e l'esperienza del CISP sui temi della localizzazione e del triplo Nexus.

A **Cuba** sono proseguite le azioni nel settore dell'arte e cultura, con la valorizzazione del Fondo per l'Arte Giovane, un'iniziativa pionieristica che ha dato spazio a nuovi talenti e che rappresenta anche uno strumento alternativo alla migrazione giovanile, offrendo opportunità concrete di espressione e realizzazione professionale.

## AFRICA

In diversi paesi dell'Africa sub-sahariana, lo sviluppo di approcci, tecnologie e metodologie innovative si realizza in stretta collaborazione con istituzioni accademiche e centri di ricerca locali e internazionali.

Ad esempio in **Kenya**, prosegue la collaborazione con il Dipartimento di Servizi per l'Infanzia per la creazione di un applicativo digitale che consente la mappatura e la tracciabilità degli attori coinvolti nei casi di abuso sui

minori. Questo strumento innovativo, testato in più contee, facilita il coordinamento interistituzionale, migliora la tempestività delle risposte e rafforza il sistema nazionale di protezione dell'infanzia.

Sempre in **Kenya**, il CISP promuove una ricerca scientifica mirata allo studio e alla sperimentazione di un modello assicurativo su misura per le comunità agropastorali, particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. L'obiettivo è offrire strumenti concreti di protezione dei mezzi di sussistenza – come bestiame e raccolti – contribuendo alla stabilità economica e alla prevenzione dei conflitti legati alla scarsità di risorse.

In **Somalia**, è attualmente in corso una ricerca volta alla validazione delle metodologie di cambiamento sociale e comportamentale (Social and Behavioural Change) adottate dal CISP nei programmi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. L'indagine mira a rafforzare l'evidenza sull'efficacia di strategie che promuovono trasformazioni profonde nelle norme sociali e culturali.

In **Malawi**, il progetto Smart Climate rappresenta un esempio concreto di innovazione integrata e multisettoriale per promuovere pratiche agricole sostenibili, filiere produttive resilienti, nutrizione infantile, tutela ambientale e riduzione del rischio di disastri.

Il programma “**Smart Climate**” unisce ONG internazionali e locali, università ed enti del settore privato, per concentrare gli sforzi e le relative esperienze settoriali su cinque ambiti fondamentali di intervento: SVILUPPO AGRICOLO. Aumento della produzione e della produttività agricola, e promozione di tecniche e strumenti di agricoltura sostenibile e resiliente al cambiamento climatico. Il progetto prevede inoltre una innovativa ricerca partecipata per l'individuazione e la selezione di sementi di riso adatte e resistenti ai cambiamenti climatici.

- **NUTRIZIONE.** Miglioramento delle pratiche nutrizionali delle madri e dei bambini, privilegiando i bambini sotto i 5 anni di età
- **SVILUPPO DI FILIERE PRODUTTIVE.** Sostegno alla catena di valore del riso, una coltivazione fondamentale sia per l'autoconsumo sia come coltura commerciale, e quindi utile per migliorare allo stesso tempo la sicurezza alimentare e il reddito delle famiglie.
- **RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI.** Miglioramento degli strumenti e dei sistemi comunitari di Riduzione del Rischio di Disastri, attraverso la raccolta, la diffusione e l'uso a livello comunitario di dati meteorologici e climatici.
- **TUTELA DELL'AMBIENTE.** Risanamento ambientale, attraverso attività di rimboschimento e ripristino dell'ecosistema.

Nel 2024 abbiamo formato 700 contadini in pratiche agricole sostenibili e avviato la ricerca partecipativa sulle varietà di riso localmente disponibili. 1500 famiglie hanno visto rafforzare la loro sicurezza alimentare, anche attraverso il potenziamento dei loro mezzi di sussistenza, la distribuzione di animali da cortile e sementi. 300 membri delle cooperative che commercializzano riso hanno partecipato a percorsi di formazione specifici in business management e ha cominciato a prendere forma l'applicazione di marketing digitale che faciliterà la connessione tra gli attori della filiera. Inoltre, dopo le importanti alluvioni del 2023, sono stati avviati i lavori di ripristino dello schema di irrigazione di Chilingali e avviata la raccolta dei dati meteo climatici dalle stazioni meteo manuali installate nelle comunità.

*Priorità strategica 8: Uguaglianza di genere*



## AFRICA

La promozione dell'uguaglianza di genere è rimasta nel 2024 una delle priorità trasversali del CISP in tutta l'area. Il CISP ha investito in approcci innovativi e multidisciplinari per affrontare le cause strutturali della disuguaglianza e della violenza di genere.

In **Somalia** ad esempio è in corso un programma di Social and Behavioural Change che mira a identificare, decostruire e trasformare norme sociali negative e pratiche discriminatorie che alimentano la violenza di genere. Questo approccio si basa sul protagonismo delle comunità, promuove il dialogo e utilizza strumenti partecipativi

e culturali per generare un cambiamento duraturo nelle relazioni di potere e nei comportamenti quotidiani. Le stesse metodologie vengono adottate e adattate in **Mozambico, Mali e Kenya**, a dimostrazione della loro efficacia e replicabilità.

In **Mali** e in **Burundi**, il CISP ha attivato percorsi di accompagnamento per vittime di violenza di genere, collaborando con organizzazioni della società civile e promuovendo l'uso dell'arte e dell'espressione creativa come strumenti di guarigione e cambiamento sociale. Le attività artistiche – come teatro, pittura e narrazione – hanno offerto spazi sicuri per l'elaborazione del trauma e il rafforzamento dell'autostima, contribuendo al riconoscimento del ruolo delle donne come agenti attive di trasformazione.

In **Etiopia, Kenya, Niger, Mozambico e Malawi**, l'impegno per l'uguaglianza si è tradotto nel rafforzamento dell'autonomia economica delle donne, in particolare nel settore agropastorale. Attraverso l'accesso alla terra, alla formazione tecnica, al credito e alla partecipazione alle filiere produttive, migliaia di donne hanno potuto migliorare la propria posizione socio-economica e contribuire in modo più visibile allo sviluppo delle comunità.

**TETEA ("Proteggiamoci"** in kiswahili) è un progetto triennale che mira a contribuire a ridurre la violenza contro i bambini e la violenza sessuale e di genere in Kenya.

È cofinanziato dall'Unione Europea, implementato in 3 contee del Kenya (Kakamega, Nakuru e Tana River), da un consorzio di 5 partner con una forte esperienza nella prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere e alla violenza contro i bambini. Questo intervento si concentra su:

- Facilitare la creazione e/o il sostegno a club per i diritti dell'infanzia, gruppi di madri adolescenti e gruppi di giovani e il sostegno ai gruppi di dialogo guidato dalla comunità, attraverso la formazione e il tutoraggio di insegnanti, volontari della comunità, leader e membri dei gruppi e il sostegno finanziario per attuare il loro piano d'azione.
- Facilitare lo sviluppo delle capacità dei fornitori di servizi nella protezione dei minori e nella gestione dei casi di violenza di genere, in particolare agenti di polizia, ufficiali giudiziari e amministratori locali, che svolgono un ruolo chiave nella gestione dei casi.
- Migliorare il coordinamento tra gli attori della tutela dei minori e della violenza di genere per la segnalazione dei casi di violenza e abuso. Ciò si ottiene attraverso la creazione di comitati di gestione dei casi di violenza e abuso a livello di sub-contea sotto la guida del governo del Kenya e l'istituzione e la promozione di un sistema di segnalazione online per i fornitori di servizi.
- Valutazione dell'impatto dell'intervento attraverso la partnership con la John Hopkins University.

Nel corso del 2024 il progetto ha supportato la formazione di 19 club per i diritti dell'infanzia, 26 gruppi di sostegno per le madri adolescenti e 28 gruppi per giovani adolescenti. Con l'obiettivo di sostenere la segnalazione e gestione dei casi di abuso, abbiamo lavorato con il Dipartimento di Servizi per l'Infanzia per strutturare un sistema informatizzato che mappa e mette in comunicazione tutti i fornitori di servizio (centri di salute, assistenti sociali, case di accoglienza, ecc) e abbiamo rafforzato le competenze del personale impiegato negli uffici e servizi governativi sostenendone la formazione. Infine, alcune organizzazioni della società civile nelle tre contee hanno partecipato al rafforzamento del sistema attraverso sovvenzioni che hanno finanziato le più interessanti azioni proposte sul tema del Social and Behaviour Change programming.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

Nel 2024, il CISP ha rafforzato la propria strategia regionale per l'integrazione dell'approccio di genere in tutti i programmi e progetti, sia umanitari che di sviluppo, adottando una visione trasversale e sistemica. Tale strategia ha incluso l'utilizzo dello strumento Pro WAI (Programme for Women's Agency and Inclusion), che ha permesso di valutare e migliorare la qualità dell'integrazione della prospettiva di genere nelle diverse fasi di progettazione, implementazione e monitoraggio degli interventi.

Particolare attenzione è stata data all'integrazione del tema di genere anche nell'ambito dell'ICAMP, che ha consentito di sviluppare approcci più inclusivi e sensibili alle specifiche vulnerabilità di donne, ragazze e persone con identità di genere non conformi, in particolare nei percorsi migratori e nei contesti di crisi.

Sono stati organizzati corsi di formazione specifici rivolti al personale di enti pubblici, con un focus sull'intersezione tra migrazione e genere, promuovendo pratiche operative e normative più eque e inclusive. Questi sforzi hanno contribuito a consolidare una cultura organizzativa e territoriale più attenta alla parità di genere, elemento essenziale per la costruzione di società più giuste e resilienti.

### **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

In **Algeria**, Campi dei rifugiati sahwari, e in **Libano** sono state ulteriormente rafforzate le strategie di intervento volte alla promozione di servizi pubblici e politiche di protezione sociale con una particolare attenzione a prevenire e combattere le disuguaglianze di genere, favorendo l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti decisionali nei settori economico, sociale e istituzionale.

### **EUROPA DELL'EST E ASIA**

In **Bosnia-Erzegovina** il CISP è impegnato a tutelare uomini e donne da ogni discriminazione e a garantire a tutte le donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership nei processi decisionali.

*Priorità strategica 9: Migrazioni e diritti dei migranti*



### **ITALIA E UNIONE EUROPEA**

Abbiamo realizzato attività e strumenti concreti per aiutare persone migranti che vivono in Italia a capire come funzionano i principali servizi, i documenti necessari e il sistema tributario. In particolare, abbiamo pubblicato il portale **infomigranti.org** e abbiamo organizzato un seminario gratuito di orientamento fiscale rivolto a persone latino americane residenti in Italia e titolari di partita IVA.

#### ***Azioni e strumenti chiave per facilitare la cittadinanza di persone migranti residenti in Italia***

L'impegno del CISP è offrire servizi concreti alle persone che provenendo da altri paesi hanno deciso di investire per vivere in Italia, per facilitare l'esercizio dei loro diritti e dei loro doveri.

Infomigranti.org è un portale di servizio per migranti che vuole aiutare a capire come funzionano i principali servizi e i documenti necessari a chi vive in Italia. Il portale nasce per tutelare i gruppi e le persone vulnerabili e ottenere uguali opportunità per tutte e tutti per promuovere la capacità dei gruppi meno protetti di affermare i propri diritti estendendone l'accesso a servizi e risorse.

Il seminario gratuito di orientamento fiscale e tributario è stato realizzato insieme a SPES Servizi e con la collaborazione di Aless Don Milani, in presenza a Roma e si è rivolto a persone latinoamericane titolari di partita IVA italiana. Ha fornito l'opportunità di conoscere meglio il complesso sistema fiscale italiano e chiedere chiarimenti a esperti della materia, anche grazie alla presenza di una interprete di lingua spagnola.

### **AFRICA**

In Africa, l'azione del CISP sulla migrazione si sviluppa in risposta a processi forzati da situazioni di crisi e violenza, ma anche di fronte a scelte migratorie consapevoli di chi cerca opportunità e futuro migliore ma si scontra troppo spesso con l'assenza di canali regolari e sicuri e la necessità di intraprendere percorsi segnati da rischio, esclusione e violazione dei diritti. Intervendiamo per proteggere queste persone, rafforzare le comunità ospitanti e affermare il diritto alla mobilità come parte integrante della dignità umana.

In **Sudan**, ad esempio, il CISP ha intensificato il proprio impegno a favore delle persone sfollate interne, colpite dal conflitto armato in corso. In un contesto segnato da gravi violazioni dei diritti umani e da una crescente

insicurezza alimentare, abbiamo collaborato con le autorità sanitarie locali e le organizzazioni della società civile per garantire assistenza immediata alle famiglie sfollate. Gli interventi hanno incluso la fornitura di alimenti e integratori nutrizionali, il sostegno ai servizi sanitari primari, in particolare per donne incinte, neonati e bambini piccoli, e la promozione dell'accesso a fonti d'acqua sicure. Parallelamente, sono state attivate iniziative per la protezione dei gruppi più vulnerabili e per la coesione sociale tra sfollati e comunità ospitanti, contribuendo a mitigare i conflitti legati alla pressione sulle risorse.

In **Mali**, il CISP ha proseguito il suo lavoro nell'ambito della protezione delle persone più esposte ai rischi associati alla migrazione forzata e irregolare. In un contesto in cui le rotte migratorie sono sempre più attraversate da fenomeni di violenza, sfruttamento e traffico di esseri umani, in particolare a danno di donne, minorenni non accompagnati e minoranze di genere, l'intervento si è focalizzato sul rafforzamento dei servizi di protezione e di accompagnamento psicosociale. Il CISP ha collaborato con le autorità locali e con le organizzazioni comunitarie per creare spazi sicuri, offrire assistenza legale, sanitaria e psicologica, e facilitare percorsi di reinserimento sociale e lavorativo per le vittime di tratta e sfruttamento.

### AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel 2024, il CISP ha continuato a svolgere un ruolo attivo e strategico nell'assistenza umanitaria in America Latina, rispondendo a crisi complesse e multilivello che hanno colpito migranti, sfollati interni e popolazioni vulnerabili in diversi paesi della regione.

In **Colombia**, l'aggravarsi della situazione nei territori di confine con il Venezuela ha reso ancora più urgente l'intervento a favore delle persone in mobilità e delle comunità ospitanti. Il CISP ha intensificato le azioni umanitarie offrendo protezione, accesso ai servizi essenziali e supporto psicosociale, con particolare attenzione a donne, minori e persone con bisogni specifici. L'assistenza si è estesa anche agli sfollati interni, colpiti dal riacutizzarsi dei conflitti armati locali e dalla pressione delle economie illegali.

In **Ecuador**, dove si è registrato un significativo aumento degli sfollati interni a causa della crescente insicurezza e violenza diffusa, il CISP ha operato in prima linea per garantire accesso a rifugi sicuri, servizi sanitari di base e strumenti per la protezione legale. Allo stesso tempo, ha fornito supporto diretto alle comunità colpite da emergenze umanitarie improvvise, rafforzando meccanismi di risposta locale in un contesto fortemente instabile.

In **Venezuela**, nonostante le difficili condizioni operative, il CISP ha proseguito gli interventi di protezione e assistenza per migranti, popolazioni sfollate e comunità vulnerabili, lavorando in coordinamento con partner locali per garantire l'accesso all'acqua, alla nutrizione, alla salute e alla documentazione legale.

Anche in **Argentina**, il CISP ha risposto alle necessità umanitarie emergenti, in particolare nelle province più remote e colpite da insicurezza alimentare e disastri ambientali. Le attività hanno incluso la distribuzione di beni essenziali, l'accesso a servizi sanitari e il supporto a famiglie indigene in situazioni di alta vulnerabilità.

In tutti questi contesti, l'intervento del CISP è stato guidato da un approccio basato sui diritti umani, combinando assistenza d'emergenza con strategie di rafforzamento delle capacità locali e percorsi di inclusione, con l'obiettivo di garantire protezione immediata e al contempo costruire basi solide per la resilienza delle comunità.

Il programma “Assistenza integrale alla popolazione vulnerabile colpita dalla migrazione in Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù” ha l'obiettivo di garantire protezione e assistenza integrale a persone in mobilità e alle comunità vulnerabili colpite dai flussi migratori. Finanziato dalla Cooperazione Svizzera, dalla Commissione Europea, da UNHCR e UNICEF, si sviluppa in 19 mesi (settembre 2023 – marzo 2025) e coinvolge direttamente oltre 83.000 beneficiari

Attraverso la Gestione dei Casi (GdC), il progetto identifica e accompagna famiglie e individui che necessitano di assistenza multisettoriale. Tra i servizi offerti figurano il primo soccorso psicologico, il supporto psicosociale, l'orientamento e l'assistenza legale su documentazione, status migratorio, registrazioni civili e tutela dei diritti.

Un elemento chiave è il sostegno economico diretto tramite per coprire necessità essenziali: trasporto, salute, alloggio, cibo e mezzi di sussistenza. Inoltre, il progetto dedica particolare attenzione alla protezione dell'infanzia, con azioni nelle scuole per formare docenti e famiglie, distribuire materiali educativi e garantire il diritto all'istruzione anche ai bambini e bambine non iscritti.

*Priorità strategica 10: Promuovere la pace*



**MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

Tutti gli interventi del CISP nell'area (sia quelli regionali sia quelli nei singoli paesi) intendono anche contribuire a promuovere inclusione sociale e dialogo tra comunità diverse all'interno dello stesso paese (ad es. in Libano tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti) e tra paesi diversi, per favorire una cultura della pace, della reciproca comprensione e della convivenza pacifica

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, è proseguita l'attuazione del programma dell'UNHCR del Confidence Building Measure (CBM), parte integrante del Piano di Pace ONU per l'autodeterminazione del Sahara Occidentale. Tale misura consiste nel promuovere azioni sono state orientate verso la promozione dell'inclusione dei giovani sahwawi.

**AFRICA**

Nel corso del 2024 il CISP ha continuato a investire in percorsi concreti di riconciliazione e prevenzione dei conflitti, mettendo al centro le comunità locali e il dialogo tra attori sociali.

In **Mozambico**, abbiamo proseguito il lavoro di reintegrazione degli ex combattenti della Renamo nelle comunità della zona centrale del paese, favorendo la ricostruzione di legami sociali e il superamento delle fratture ereditate dal conflitto. Il percorso ha incluso attività di dialogo e riconciliazione basate su metodologie artistiche per il cambiamento sociale, formazione professionale, inserimento lavorativo e supporto alla creazione di attività generatrici di reddito, con una particolare attenzione al protagonismo femminile.

Allo stesso tempo, in contesti segnati da vulnerabilità climatica e pressioni sulle risorse naturali come il **Kenya**, il **Niger** e la **Mauritania**, il CISP ha promosso iniziative di coesione sociale nelle comunità agropastorali, con interventi mirati alla creazione di opportunità economiche condivise e alla gestione partecipativa e inclusiva delle risorse idriche e dei pascoli. In territori dove l'accesso diseguale a beni naturali può alimentare tensioni, questi programmi hanno favorito il dialogo tra gruppi diversi, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della resilienza comunitaria, contribuendo a costruire le condizioni per una pace duratura e radicata nei territori.

**AMERICA LATINA E CARAIBI**

Nel 2024, il CISP ha proseguito con determinazione il proprio impegno in **Colombia**, rafforzando i percorsi di **integrazione socioeconomica degli ex-combattenti delle FARC-EP**, sostenendo iniziative produttive e processi di convivenza nelle comunità coinvolte. L'approccio ha privilegiato il coinvolgimento attivo delle autorità locali e regionali, promuovendo modelli di sviluppo inclusivo e partecipato.

**Piscicoltura del Común**

Il progetto Piscicoltura del Común sostiene il processo di reinserimento socioeconomico degli ex combattenti delle FARC-EP in Colombia, attraverso lo sviluppo di un modello di impresa piscicola sostenibile, redditizio e fondato sull'economia solidale. Attuato dal CISP in partenariato con ECOMUN, si sviluppa in sette poli regionali, in particolare nelle aree degli ex spazi territoriali di reincorporazione (ETCR) e delle nuove aree di reinserimento (NAR).

L'iniziativa copre l'intera filiera produttiva della tilapia rossa: dalla riproduzione alla commercializzazione. Le attività includono la costruzione delle infrastrutture, la formazione tecnica e organizzativa dei beneficiari e la creazione di alleanze commerciali. Il progetto mira a rafforzare le cooperative locali affiliate a ECOMUN, valorizzando la partecipazione di donne, giovani e comunità etniche.

Oltre alla componente economica, l'intervento promuove la coesione sociale e la sostenibilità ambientale, in linea con le politiche pubbliche di "Paz con Legalidad" e con il Piano Nazionale di Sviluppo. Il progetto contribuisce così alla creazione di occupazione, al miglioramento delle condizioni di vita e alla costruzione di pace nei territori colpiti dal conflitto armato.

Beneficiari diretti: tra 2.500 e 3.000 ex combattenti.

Partner locale: ECOMUN (Economías Sociales del Común).  
Finanziato dall'Unione Europea – Fondo Europeo per la Pace in Colombia.

Particolare attenzione è stata rivolta alle **zone di frontiera con l'Ecuador**, dove il CISP ha sviluppato interventi di sviluppo territoriale e coesione sociale, offrendo alternative concrete alle economie illegali e informali, in contesti colpiti da migrazioni forzate, insicurezza e mancanza di opportunità per i giovani.

In parallelo, il CISP ha consolidato la collaborazione con le istituzioni nazionali colombiane, **tra cui l'ICBF** (Istituto Colombiano de Bienestar Familiar) e la Unidad para las Víctimas, con cui ha lavorato per migliorare i meccanismi di protezione, assistenza e riparazione a favore delle popolazioni colpite dal conflitto armato e da situazioni di vulnerabilità.

In Centro America, in particolare in **Guatemala e Honduras**, il CISP ha continuato a sostenere percorsi di sviluppo territoriale inclusivo, puntando su economie locali, formazione e partecipazione giovanile, come strumenti fondamentali per prevenire la violenza e ridurre l'influenza del narcotraffico nei contesti più fragili.

In **Ecuador**, accanto agli interventi sul campo a sostegno degli sfollati interni e delle popolazioni in mobilità, il CISP ha svolto un intenso lavoro di advocacy, contribuendo al dibattito pubblico e istituzionale sui diritti delle persone in situazione di migrazione e sfollamento. In questo ambito, ha partecipato attivamente ai processi di riforma legislativa in materia di protezione e inclusione sociale, lavorando in coordinamento con il Parlamento e con piattaforme nazionali di società civile.

In tutti questi contesti, l'azione del CISP è stata guidata da un approccio territoriale, multisetoriale e orientato ai diritti, volto a promuovere modelli di sviluppo umano sostenibile e inclusivo.

*Priorità strategica 11: Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive*



### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

Nel 2024, il CISP ha continuato a promuovere, in tutta l'America Latina, lo sviluppo e l'applicazione di strumenti legati alle competenze trasversali e socioemotive (soft skills), fondamentali per rafforzare l'inclusione sociale, la resilienza comunitaria e la partecipazione civica. In questo ambito, è stato consolidato il sostegno alla Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales (MESACTS), che ha visto una crescente partecipazione di istituzioni pubbliche, università e società civile da diversi Paesi della regione.

L'impegno si è concretizzato nel rafforzamento di strumenti formativi destinati sia alle comunità di base che a funzionari e dirigenti del settore pubblico, con l'obiettivo di migliorare la capacità di progettare, implementare e valutare politiche pubbliche inclusive e sensibili alle dimensioni sociali ed emotive delle persone.

In **Guatemala e Honduras**, queste competenze sono state integrate in percorsi di inclusione per persone con disabilità, rafforzando il loro ruolo attivo nei processi di sviluppo comunitario e facilitando l'accesso a servizi, lavoro e partecipazione.

In **Colombia e Argentina**, il lavoro con le popolazioni indigene ha incluso la promozione e valorizzare i saperi tradizionali, migliorare il dialogo interculturale e rafforzare la partecipazione nei processi decisionali, contribuendo così alla difesa dei diritti collettivi e alla costruzione di percorsi di sviluppo sostenibile nei loro territori.

### **AFRICA**

Nel 2024 il CISP ha continuato a rafforzare il ruolo attivo della società civile e delle istituzioni locali in tutti i paesi dell'area africana in cui è presente. Abbiamo sostenuto organizzazioni della società civile impegnate nella promozione dei diritti umani, nella protezione delle persone vulnerabili, nella lotta alle disuguaglianze e nella costruzione di spazi di partecipazione democratica. Attraverso attività di formazione tecnica, mentoring, accompagnamento istituzionale e sostegno economico, queste organizzazioni sono state messe in condizione di incidere in modo più efficace nei processi decisionali e di contribuire allo sviluppo di politiche pubbliche più eque e inclusive.

In parallelo, in diversi paesi della regione – tra cui ad esempio **Etiopia, Somalia, Mozambico e Kenya** – il CISP ha lavorato direttamente con le autorità locali e nazionali, promuovendo la formazione del personale pubblico, lo scambio di buone pratiche e l’elaborazione partecipata di strumenti di governance e pianificazione.

### **EUROPA DELL’EST E ASIA**

In **Bosnia Erzegovina** il CISP realizza e supporta azioni di rafforzamento delle associazioni della società civile e di network giovanili e promuove concrete iniziative per incoraggiare il dialogo tra i giovani e le autorità locali sui temi dello sviluppo sostenibile. Abbiamo sviluppato modelli di gestione di aree protette e di siti di particolare rilevanza naturalistica e storico-culturale basati su un approccio di governance partecipata coinvolgendo scuole, università associazioni e società civile e settore privato. Attività di tipo culturale e artistico continuano ad essere parte della nostra metodologia per promuovere coesione sociale, senso di appartenenza, resilienza.

#### **Priorità strategica 12: Ambiente e cambiamento climatico**



### **AFRICA**

I programmi del CISP Africa hanno fra le priorità trasversali il contrasto agli effetti del cambiamento climatico e il rafforzamento delle capacità di adattamento delle comunità più esposte. In territori dove l’agricoltura di sussistenza e il pastoralismo sono ancora le principali fonti di reddito e sicurezza alimentare, l’aumento della frequenza e dell’intensità di eventi climatici estremi rappresenta una minaccia diretta alla sopravvivenza delle famiglie e alla coesione sociale.

In **Malawi**, attraverso il progetto Smart Climate, è proseguito il lavoro di rafforzamento dei meccanismi comunitari di adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, sono stati sviluppati e resi accessibili sistemi di raccolta, diffusione e utilizzo locale dei dati meteorologici e climatici, fondamentali per orientare le scelte agricole, ridurre i rischi e promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali.

In **Kenya**, il CISP ha approfondito lo studio di strumenti assicurativi innovativi pensati per le comunità agropastorali, che vivono in aree semi-aride sistematicamente colpite da siccità, inondazioni e altri eventi climatici estremi. L’obiettivo è quello di costruire sistemi di protezione su misura, capaci di tutelare i mezzi di sussistenza delle famiglie e rafforzare la loro capacità di recupero dopo gli shock.

In **Sudan**, è stato avviato un programma nello stato di Port Sudan che mira a rafforzare la resilienza dei produttori locali attraverso l’analisi e la mappatura delle risorse naturali disponibili e la valutazione della loro vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico. Questo approccio integrato permette di definire strategie di gestione sostenibile e adattativa, fondate sulla conoscenza locale e il coinvolgimento diretto delle comunità.

In **Etiopia**, in particolare nelle regioni di Borena e della Regione Somala, colpite da prolungate siccità e degrado ambientale, il CISP ha realizzato interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, il ripristino della produzione agricola e la riduzione del rischio di disastri. Inoltre, sono stati promossi percorsi formativi e attività dimostrative sull’agricoltura climaticamente intelligente, rivolti in particolare a donne e giovani.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

Nel 2024, il CISP ha continuato a rafforzare il proprio impegno nella regione latinoamericana per la riduzione del rischio di disastri e l’adattamento al cambiamento climatico, partecipando attivamente alla rete latino-americana per la prevenzione e gestione dei rischi, e promuovendo strategie che integrano la tutela ambientale con lo sviluppo inclusivo e sostenibile.

In **Guatemala**, è entrata nella sua fase conclusiva l’iniziativa Euro Clima, che ha coinvolto comunità locali e istituzioni pubbliche in azioni di adattamento climatico, gestione sostenibile delle risorse naturali e promozione di pratiche agricole resilienti. Il progetto ha rappresentato un modello di cooperazione triangolare tra attori europei, latinoamericani e locali.

In **Colombia**, il CISP ha collaborato con enti pubblici territoriali e autorità ambientali locali per il rafforzamento delle capacità nella gestione integrata del territorio e delle risorse naturali, in particolare in zone soggette a deforestazione e impatti ambientali derivanti da attività estrattive e cambiamenti climatici.

In Centro America, in particolare in **Guatemala e Honduras**, sono state avviate nuove iniziative orientate alla riforestazione e piantumazione di alberi, con il duplice obiettivo di ripristinare gli ecosistemi degradati e migliorare le condizioni di sicurezza alimentare e resilienza climatica delle comunità rurali. Queste azioni si sono intrecciate con programmi di educazione ambientale, gestione delle aree protette e creazione di opportunità economiche legate all'agricoltura sostenibile.

In **Venezuela**, nonostante il difficile contesto operativo, sono proseguiti progetti volti a contrastare gli effetti del cambiamento climatico, con un focus sull'uso sostenibile delle risorse idriche e la promozione di pratiche agroecologiche nelle aree più colpite dalla crisi ambientale e sociale.

In tutta la regione, il CISP ha valorizzato alleanze con partner italiani ed europei, integrando gli interventi ambientali all'interno di strategie di sviluppo locale, sicurezza alimentare e partecipazione comunitaria, contribuendo così a costruire territori più resilienti e inclusivi.

#### **Costruire resilienza nella gestione del rischio di disastri nelle istituzioni pubbliche e nelle comunità indigene e rurali del Gran Chaco (Gran Chaco Resiliente)**

Il progetto "Gran Chaco Resiliente" si realizza nel nord dell'Argentina, nelle province di Salta, Chaco e Formosa, lungo la Cuenca del Río Bermejo. L'obiettivo è ridurre la vulnerabilità delle comunità indigene e delle istituzioni locali attraverso un approccio integrato alla gestione del rischio.

Le attività si concentrano sul rafforzamento del coordinamento istituzionale, l'attivazione di sistemi comunitari di allerta precoce e la creazione di protocolli di risposta alle emergenze. Si promuove la diffusione di conoscenze sul cambiamento climatico, la gestione dei rischi e le strategie di mitigazione, con interventi mirati a basso costo e alto impatto.

Sono previste piccole opere infrastrutturali per la protezione dei mezzi di sussistenza e il miglioramento dell'accesso all'acqua sicura, insieme alla distribuzione di alimenti terapeutici per contrastare la malnutrizione infantile. Il progetto adotta un approccio trasversale interculturale, di genere e centrato sui diritti dell'infanzia, facendo leva su esperienze pregresse consolidate.

Beneficiari diretti: oltre 51.000 persone appartenenti alle comunità della Cuenca del Río Bermejo.

Partner locali: Fundación delALTO e Fundación CISP.

Finanziato da: ECHO – Direzione Generale per la Protezione Civile e gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea.

#### **EUROPA DELL'EST E ASIA**

In **Bosnia Erzegovina** il CISP prosegue l'impegno nel settore della protezione ambientale. La collaborazione con università e aree protette italiane e con università e parchi della Bosnia Erzegovina contribuisce al miglioramento della *governance* delle aree protette e della gestione, monitoraggio e tutela della biodiversità. Prosegue il lavoro di supporto alle istituzioni bosniache di integrazione ed attuazione *dell'acquis communautaire* in ambito ambientale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE e suoi allegati, Direttiva Uccelli 79/409/CEE e Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60 CE ed il lavoro per favorire la creazione di una RETE 2000 in BiH. Ad oggi in **Bosnia Erzegovina** è in corso una stretta collaborazione con il management di tre aree protette (nazionale, cantonale e intercantonale) e con agenzie di tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale in numerose aree del paese.

#### **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

Il CISP ha avviato la preparazione di una iniziativa regionale nel Mediterraneo, **MOVEONCLIMATE**, coinvolgendo partner di diversi paesi (Italia, Grecia, Libano, Palestina, Tunisia, Turchia). Il progetto MOVEONCLIMATE intende contribuire a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi ambientali. Il progetto intende fornire ai cittadini del Mediterraneo che vivono in aree urbane svantaggiate e soggette a rischi climatici conoscenze, strumenti e opportunità per comprendere meglio i rischi climatici e impegnarsi per comunità più resilienti dal punto di vista ambientale e sociale.

*Priorità strategica 13: Attenzione al patrimonio culturale*



**MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, il settore è tra i prioritari perché strettamente legato al dialogo e alla coesione sociale nella situazione di emergenza cronica, quale quella dei rifugiati saharawi. Azioni in questo settore sono inserite in quasi tutti i progetti del CISP, in primis nelle azioni affidate dall'UNHCR della misura del Confidential Building Measure (CBM).

**AMERICA LATINA E CARAIBI**

A **Cuba** continuano ad operare progetti nel settore cultura, anche attraverso il Fondo Arte Joven, che punta a generare nuove opportunità per i giovani artisti. Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia** e anche in **Ecuador**.

**EUROPA DELL'EST E ASIA**

I progetti e le buone pratiche del CISP sviluppate nei Balcani nel settore della protezione del patrimonio culturale si affermano come una priorità delle varie iniziative promosse sui territori. La protezione e promozione del patrimonio culturale è considerato non solo un obiettivo, ma uno strumento per contribuire ad affrontare sfide più complesse sia ambientali che sociali ed economiche, e ad incoraggiare una maggiore partecipazione attiva della cittadinanza. È stata costruita una forte partnership con l'Associazione dei Villaggi più Belli della Bosnia Erzegovina (membro della Federazione Internazionale dei Villaggi più Belli del Mondo) ed è in corso un dialogo sempre più stretto con enti pubblici che gestiscono siti storici, archeologici, musei e monumenti per avviare nuovi percorsi culturali di turismo sostenibile e iniziative di sensibilizzazione alla protezione.

**AFRICA**

In **Mozambico**, nel corso del 2024 l'arte è stata al centro di percorsi partecipativi che hanno dato voce a giovani, donne ed ex-combattenti, valorizzandone il contributo alla costruzione di una cultura della tolleranza e della convivenza pacifica. Il programma ha incluso la realizzazione di festival musicali, eventi pubblici e roadshows itineranti, che hanno dato visibilità a musicisti e artisti già affermati, ma anche a nuove espressioni emergenti dai territori.

Un elemento distintivo dell'approccio del CISP è stato l'impiego delle metodologie di arte per il cambiamento sociale, che hanno permesso di promuovere l'espressione artistica a livello comunitario, trasformando lo spazio pubblico in uno spazio di ascolto, riconoscimento reciproco e narrazione collettiva. Attraverso teatro, musica, danza e arti visive, si sono create occasioni di confronto sulle memorie del conflitto, sul ruolo delle donne nella pace e sulla visione di un futuro condiviso.

**Pro-PAZ - Cultura per la promozione della pace, della Riconciliazione e della Coesione Sociale**

Pro-Paz si inserisce all'interno dell'attuale processo di Pace e Riconciliazione Nazionale in Mozambico, iniziato con l'Accordo di Maputo del 6 agosto 2019, terzo accordo di pace dopo gli accordi del 1992 e del 2014, e momento storico cruciale per la fine delle ostilità tra il FRELIMO (Fronte di Liberazione del Mozambico) e RENAMO (Resistenza Nazionale Mozambicana).

ProPaz è un progetto realizzato dal CISP in partenariato con 3 organizzazioni mozambicane con tre componenti fondamentali:

- Promozione della pace, tolleranza e coesione sociale attraverso l'arte e la cultura. Il progetto lavora sia a livello nazionale che comunitario, sostenendo e diffondendo produzioni culturali e artistiche per la pace e azioni volte a ricostruire un adeguato livello di fiducia tra individui e gruppi che sono rimasti a lungo in posizioni di ostilità. Produzioni artistiche e culturali, residenze artistiche, musica, documentari, roadshow, festival, sono l'occasione per diffondere messaggi di pace e riconciliazione, riflettere sul conflitto e le sue conseguenze e sulle possibilità concrete di costruzione di una società pacifica.

- Creazione di spazi di dialogo e luoghi sicuri e inclusivi. Il progetto lavora con le organizzazioni della società civile per realizzare iniziative di prevenzione e trasformazione dei conflitti, attività di Arte per il Cambiamento Sociale, dialoghi guidati dalla comunità, privilegiando le comunità della zona centro del paese che accolgono ex-combattenti, uomini e donne. Il progetto sostiene inoltre le donne vulnerabili, incluse le ex-combattenti, in percorsi di emancipazione sociale ed economica e di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.
- Sostegno alle Organizzazioni della Società Civile, perché abbiano un ruolo sempre più attivo e partecipi nel processo di pace. Il progetto sostiene le organizzazioni della società civile esistenti che lavorano sul tema della pace e della riconciliazione, facilita incontri, costruzione di reti e scambi. Il progetto promuove inoltre la formazione di associazioni che mettano insieme ex-combattenti e comunità ospitanti con l'obiettivo di lavorare insieme alla costruzione di una pace sostenibile e duratura.

Nel corso del 2024 numerose iniziative culturali hanno animato le Province di Manica, Sofala e Tete e attraverso roadshows, festival, residenze e produzioni artistiche hanno portato ad un pubblico ampio l'opportunità di un confronto sul tema della pace e riconciliazione. Abbiamo sviluppato percorsi di storytelling e photovoice con organizzazioni della società civile, culminati in momenti di condivisione pubblica. A seguito di un esteso lavoro di valutazione delle norme sociali negative, sono iniziate le formazioni per i facilitatori che realizzeranno i percorsi di dialogo comunitario. Più di 600 donne hanno avuto accesso a spazi di protezione e partecipato a percorsi di rafforzamento ed emancipazione economica. Infine il progetto ha lavorato a stretto contatto con le organizzazioni della società civile mozambicana, appoggiando associazioni e reti di associazioni sia a livello nazionale che nelle comunità della regione centrale che accolgono gli ex combattenti.

### *La Formazione Superiore*

Nel 2024 l'impegno del CISP per lo sviluppo di programmi di alta formazione in cooperazione allo sviluppo ci ha visto proseguire nella collaborazione attiva con l'Università di Pavia, in vari ambiti.

In primo luogo, il Master Universitario di primo livello CD (Cooperation and Development) offerto dal 1998 dall'Università di Pavia in partenariato con lo stesso Collegio Borromeo – che lo ospita -con il CISP, il COOPI e il VIS. A questo Master il CISP contribuisce in diversi modi: partecipa al Comitato Tecnico Scientifico, partecipa alla selezione degli studenti e alla assegnazione delle borse di studio, coordina la parte di docenza dell'area Project Cycle Management, copre la docenza di alcuni moduli, fa parte del gruppo di ONG che offre agli studenti la possibilità di spendere un periodo tra 3 e 6 mesi presso un progetto, offre docenti per la revisione delle tesi. Infine il CISP offre ogni anno una borsa di studio dedicata a Paolo Dieci per una studentessa proveniente dall'Africa.

In secondo luogo, il CISP partecipa al CDN (Cooperation and Development Network), la rete di Master in Cooperazione e Sviluppo che coinvolge Colombia, Kenya, Palestina, Nepal, oltre all'Italia, promuovendo attività di rafforzamento della rete attraverso lo scambio di studenti, di docenti, la ricerca comune, la organizzazione di webinar internazionali e di Comitati tecnici Scientifici Internazionali in presenza e a distanza.

Obiettivo del Network, che è l'unico riconosciuto dall'UNESCO in Italia su questo tema, è di creare legami trasversali tra le varie istituzioni per promuovere una cooperazione basata sullo sviluppo umano e finalizzata a promuovere la collaborazione.

Il terzo ambito importante di collaborazione con l'Università di Pavia riguarda la prosecuzione del progetto in corso "Together-to get higher education and research". Un programma triennale di cooperazione e sviluppo umano, finanziato da AICS nel quale CISP è attuttore in Kenya, partner locali Kenyatta University e la Tangaza University, e per la parte di ricerca anche World Friends. L'approccio è coerente con quello del CISP: a) Collocazione teorica nello sviluppo umano e sostenibile; b) Approccio multi-stakeholder: partenariato tra l'università e le organizzazioni della società civile; un rapporto dinamico e cooperativo tra università pubbliche e private; il coinvolgimento degli stakeholder locali: CSO e settore privato; c) Particolare attenzione alla questione di genere; d) Educazione inclusiva: borse di studio per studenti svantaggiati (a causa del reddito, del genere, dello stato di disabilità, del gruppo linguistico di origine) per offrire pari opportunità di accesso all'istruzione; e) Dimensione internazionale.

I tre pilastri del programma sono il MECOHD, i Corsi brevi per funzionari dei Ministeri di medio/alto livello e la ricerca.

Sempre in Kenya, in partenariato con la Tangaza University, il CISP sta concludendo un programma di alta formazione “Nobody shall be left out” cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana finalizzato alla formazione in sviluppo umano di studenti di diversi livelli, e alla realizzazione di corsi brevi professionalizzanti.

## 6. Situazione economica e finanziaria

---

### Valore bilancio e origine risorse economiche del CISP (maggiori dettagli nella relazione di missione allegata al Rendiconto Gestionale)

**Valore bilancio 2024:** 33.946.307,56 Euro

#### Provenienza delle risorse economiche del CISP:

##### Donatori pubblici:

Contributi da MAECI - AICS	6.327.489,69 Euro
Contributi da Commissione Europea	8.144.949,95 Euro
Contributi da altri enti governativi e agenzie ONU	6.374.089,71 Euro
Contributi altre autorità locali	10.343.063,36 Euro

**Donatori privati:** 2.649.151,07 Euro

(Quote associative, proventi 5 per mille,  
contributi da soggetti privati, contributi propri)

**Proventi da raccolta fondi** 9.520,00 Euro

Nel 2024 abbiamo proseguito attività di raccolta fondi occasionali relative alla realizzazione di progetti all'estero. In particolare, abbiamo continuato a finanziare borse di studio intitolate a Paolo Dieci a favore di studentesse africane, in collaborazione con il Collegio Borromeo di Pavia; abbiamo promosso due campagne ed azioni di raccolta fondi e una iniziativa straordinaria.

Nello specifico:

- Campagna di sensibilizzazione sull'impatto dei cambiamenti climatici in Etiopia
- Sostegno all'accesso alle opportunità di studio e alta formazione per ragazze in condizione di bisogno presso il Master MECOHD in Kenya
- Campagna straordinaria di sostegno agli sfollati del conflitto in Libano

**Proventi da attività finanziarie e patrimoniali** 98.043,78 Euro

(Da rapporti bancari, patrimonio edilizio, proventi su cambi,  
proventi straordinari)

## 7. Altre informazioni: Trasparenza e controllo interno, modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP

---

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti:

### 1. il Manuale di Gestione

Al Manuale di gestione fanno riferimento tutte le procedure relative a Pianificazione e gestione risorse (A1); contabilità e gestione dei documenti giustificativi (A2); gestione dei conti correnti bancari (A3); gestione pagamenti (A4); gestione acquisti manuale di gestione delle attività di procurement (A5); Selezione, inquadramento e gestione delle risorse umane (A8); procedure di audit interna; gestione degli uffici paese (A12); disposizioni relative alla tutela della sicurezza (A14). Queste ultime sono inoltre integrate con protocolli di sicurezza specifici relativi ai diversi paesi di intervento.

### 2. I valori e il codice di comportamento

in particolare: il codice di comportamento del CISP e del proprio personale (B2); norme per la vita amministrativa (B3); principi di tutela delle condizioni di lavoro (B4) che include i principi di non discriminazione, pari opportunità, molestie e maltrattamenti e quanto relativo a salute e sicurezza. Il sistema ha inoltre formalizzato la dichiarazione del CISP sulle regole di comportamento per il proprio personale in tutti i paesi in cui opera (B5) e la Politica di Prevenzione e Procedure contro lo Sfruttamento e Abuso sessuale (B6) integrato dal documento *CISP Prevention of Sexual Exploitation and Abuse Policy – PSEA* (Allegato P); criteri di tutela della privacy (B7)

Va segnalato che nel corso del 2020 la PSEA Policy è stata presentata e formalmente approvata da UNICEF.

### 3. Il sistema di verifica e di tutela dagli illeciti.

Nello specifico: Principi ispiratori e Ambiti di verifica (C1 /C2); Procedure di verifica e altri strumenti per la prevenzione e la sanzione degli illeciti (C3/ C4); principi e meccanismi di implementazione del "whistleblowing" (C5).

Con l'adozione a partire dal 15 gennaio 2020 del **Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001**, CISP ed ha istituito un proprio **Organismo di Vigilanza**. A presiederlo è stato nominato **Riccardo Stefanori**.

All'Organo di Vigilanza sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. E' dotato di un proprio budget e di autonomi poteri di spesa approvato su base annuale dal Consiglio Direttivo del CISP.

Nel corso del 2022 il Modello Organizzativo ex legge 231 è stato aggiornato nella sua struttura che è diventata collegiale. Nel 2024 l'Organismo è stato costituito da Riccardo Stefanori e Regina Proietti come nuovo membro. E' stata inoltre aggiornata l'analisi del rischio tenendo conto anche dell'evoluzione del contesto normativo.

Il CISP dispone di un **servizio di Audit Interna** che organizza in particolare periodici esercizi di monitoraggio e valutazione sul funzionamento degli uffici all'estero.

Con cadenza annuale viene effettuato un esercizio di analisi interna finalizzata alla elaborazione della **Relazione di verifica sul sistema di gestione del CISP** elaborata sulla base di questionario distribuito ai rappresentanti/coordinatori paese. L'analisi ha lo scopo di (a) identificare le principali difficoltà esistenti, in ogni paese, per la corretta applicazione del sistema (b) identificare eventuali contenuti e parti del Sistema di Gestione che necessitano aggiornamenti e integrazioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento del CISP e dei mutamenti del quadro legislativo e dei regolamenti ai quali il CISP è sottoposto. Gli input così ricevuti vengono integrati da eventuali necessità segnalate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi preposti nel CISP. Su questo processo di base la periodica revisione del Sistema di gestione.

I programmi all'estero ed in alcuni casi gli uffici vengono infine sottoposti ad esercizi di **valutazione interna o esterna dei progetti realizzati, audit amministrativi di progetto o dell'ufficio, audit del sistema organizzativo, assessment dell'implementazione di specifiche politiche** (es. verifica delle politiche di prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale) da parte di donatori o da parte delle autorità dei paesi di intervento. Nella tabella a seguire sono sintetizzati per tipologia gli esercizi realizzati nel 2024

Valutazioni di progetto interne o esterne	Audit di progetto	Audit del sistema organizzativo	Valutazioni di specifiche politiche operative ed altre valutazioni
10	26	17	5

Quando disponibili i documenti prodotti nell'ambito di questi esercizi vengono pubblicati nelle apposite pagine del sito web del CISP

Infine, il bilancio consuntivo annuale, la relazione di missione ed il bilancio sociale del CISP vengono pubblicati sul sito web del CISP in ottemperanza alle disposizioni di legge.

## Monitoraggio Organo di Controllo ed esito

## RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

### Bilancio sociale al 31.12.2024

#### Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

*Ai Soci del CISP*

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del CISP, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

#### **Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Il CISP ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

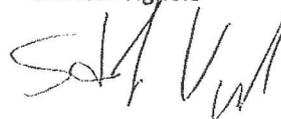
Roma, 06/06/2025

L'Organo di Controllo

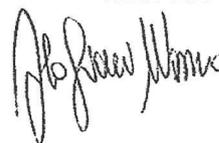
Alessandro Coppola



Stefano Vignolo



Gianni Massimo Zito





 Via Germanico 198, Roma Italia

 +39 063215498

 [cisp@cisp-ngo.org](mailto:cisp@cisp-ngo.org)

 [www.cisp.ngo](http://www.cisp.ngo)